Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 161

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 6 luglio 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

I tedeschi proseguono l'avanzata in Russia

Nella regione baltica il nemico in fuga è inseguito dalle truppe germaniche e finlandesi

Gli ungheresi hanno occupato Kolomea e Stanislaw

L'Arma aerea germanica riprende l'offensiva in grande stile contro l'Inghilterra

Il comunicato germanico

BERLINO, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sul fronte orientale le nostre operazioni procedono regolarmente. A sud delle paludi del Pripet, in parecchi punti, dietro il nostro fronte unità nemiche disperse sono state affrontate dalle nostre truppe di riserva e distrutte.

Parecchie migliaia di prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

I nostri alleati ungheresi hanno ieri occupato Kolomea e Stanislaw.

Come è già stato annunciato col bollettino straordinario, 20 mila uomini appartenenti alle unità bolsceviche, accerchiate presso Minsk, si sono arresi dopo avere ucciso i loro commissari politici. Ad est di Minsk è stato raggiunto il Dnieper.

Nella regione baltica continua lo inseguimento del nemico battuto. Le truppe germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficilissime condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi. Formazioni da combattimento di distruzione e da caccia hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duena e, dell'Ucraina occidentale, hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica, hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto arretrati dalle linee sovietiche.

In combattimenti aerei l'aviazione nemica ha subito nuove gravi perdite.

Nella lotta contro la Gran Bretagna grosse formazioni aeree hanno bombardato la scorsa notte il centro di armamenti di Birmingham, il porto militare di Plymouth e altri porti sulla costa sud-orientale britannica. Grandi focolai d'incendio e di esplosione hanno mostrato l'efficacia di questi attacchi.

Nostri apparecchi da combattimento hanno centrato con bombe di grosso calibro cappannoni e ricoveri di un aeroporto sulla costa occidentale britannica.

Nel canale di Bristol è stata affondata una nave mercantile di 5 mila tonnellate. Batterie di lunga gittata della Marina hanno bombardato un convoglio nemico nel Canale. Tentativi di attacco dell'aviazione britannica contro la costa del canale sono terminati ancora una volta con una disfatta del nemico.

In duello aereo sono stati abbattuti 9 apparecchi da caccia nemici; l'artiglieria contraerea ha abbattuto tre apparecchi da combattimento e uno da caccia avversari. Due nostri apparecchi mancano.

Bombe lanciate da apparecchi britannici sulla città di Brest hanno distrutto il monumento alle truppe canadesi che rimonta all'epoca dell'altra guerra europea.

Non sono stati causati danni di carattere militare.

Apparecchi britannici isolati hanno lanciato nella scorsa notte un piccolo numero di bombe dirompenti sulla Germania occidentale. I danni sono minimi.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 5 degli apparecchi attaccanti.

Nella notte sul 4 luglio il capitano Streib ha conseguito la sua 15a vittoria aerea notturna.

Nella lotta sul fronte orientale si sono distinti particolarmente il colonnello Diuck e il ten. colonnello Thunm, comandanti di reggimenti di fanteria, i tenenti Pelikan di un reparto di artiglieria d'assalto, Heine di una compagnia di ciclisti e Xsnat di un reggimento di fanteria».

L'indomito valore delle truppe alleate

Episodi dell'avanzata sullo sterminato fronte sovietico

BERLINO, 5.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nel commentare il bollettino straordinario di iersera, scrive che esso segnala un fatto molto sintomatico nella storia della presente guerra dimostrando quali siano i sintomi di disgregazione interna che si stanno verificando nelle armate sovietiche. *Questi ventimila soldati russi che hanno disertato dopo aver fucilato i loro commissari politici* — dice il giornale — *hanno eloquentemente dimostrato soprattutto come la disperata aggressività e la tenace resistenza delle divisioni russe, non siano affatto dovute ad uno straordinario amore di patria, suscitatore di eccezionale valore nei soldati, bensì al terrore suscitato in essi dalle pistole dei commissari politici puntate alle loro spalle.*

Sistemi feroci per ottenere obbedienza

Infatti — nota il giornale — *se negli appelli delle gazzette e della radio sovietica ancora «in piena guerra ogni giorno ci si scaglia contro i «sabotatori», disertori e fomentatori di intrighi, ciò dimostra quanto bene accetto sia il regime schiavista bolscevico della Russia e quali siano i barbari, feroci sistemi usati dai capi comunisti per ottenere obbedienza ai loro ordini. Il cosidetto «paradiso sovietico dei lavoratori»* — conclude la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *sta dando ora una delle sue più eloquenti e consolanti rappresentazioni. I venti mila disertori di Minsk hanno detto, col loro gesto disperato, qualcosa di molto chiaro ed efficace che vale più di qualsiasi lungo discorso.*

I giornali dedicano lunghi articoli alla avanzata che le truppe tedesche stanno compiendo verso la linea Stalin.

Con tale marcia — nota il «Völkischer Beobachter» — i bolscevichi sono costretti ad una nuova disperata resistenza ed oggi essi risentono già notevolmente delle eccezionali perdite di materiali subite nei primi giorni. La loro forza aggressiva è stata irrimediabilmente pregiudicata. Il nemico non può oggi far levare in volo tanti aerei nelle stesse proporzioni di quelle che follemente ha scagliato contro la Germania nei primi giorni. Al contrario, l'arma aerea tedesca ha aumentato le sue forze e l'efficacia dei suoi attacchi. Essa ormai domina completamente i cieli del nemico e non dà tregua nè alla sua aviazione nè alle sue forze di terra come non risparmia dalla distruzione nessuna delle sue linee di comunicazione.

Il comandante del quarto Corpo sovietico di cacciatori, presso il quale sono stati trovati importanti documenti militari, è il generale Jegorow. Egli è stato fatto prigioniero dai tedeschi il 29 giugno a nord del villaggio di Berezin.

La "linea Stalin„ investita

Da un corrispondente delle compagnie di propaganda si apprendono i nuovi particolari sulla grandiosa avanzata delle truppe germaniche fino alla Beresina. Risulta tra l'altro che una divisione tedesca riuscì in un solo giorno ad espugnare tre importanti città, percorrendo fra l'alba ed il tramonto circa 150 chilometri.

Ad ovest di Riga si è proceduto al rastrellamento di tre grandi foreste infestate da bande rosse. I prigionieri hanno dichiarato che da nove giorni si nutrivano di frutti selvatici e di erbe.

«*Oggi le forze armate tedesche hanno già raggiunto in molti punti anche sorpassato la vecchia linea del fronte della precedente guerra mondiale*». I padri che furono fermati dall'armistizio di Mosca, sono ora vendicati dai figli che sempre più vittoriosamente avanzano all'est. *La linea Stalin* — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *rappresenta per i sovietici il punto della loro massima resistenza tanto più che una linea di offesa, essa è una linea di difesa. Contro di essa le forze armate germaniche si scagliano con maggiore impeto decise a sfondarla e travolgerla come già hanno fatto per tante altre famose linee*».

Tutto il piano bolscevico di distruzione delle industrie e delle zone più importanti della Germania — scrive il *Lokal Anzeiger* — è ormai stato fulmineamente sconvolto e fatto in pieno fallire.

«*Dalla Finlandia alla Romania, quelle forze che dovevano essere schiacciate dalle armate bolsceviche spinte innanzi dagli aguzzini russi armati di pistola, stanno invece vittoriosamente avanzando sul territorio dell'Unione Sovietica travolgendo ogni resistenza*»

La *Börsen Zeitung* pubblica un articolo del generale di fanteria Liehmann nel quale è obiettivamente esaminata la situazione venuta a crearsi sul fronte orientale. Dopo aver riassunto le azioni svolte nei primi 10 giorni di guerra e aver acutamente analizzato le ulteriori possibilità, in uomini e materiali delle parti in lotta, l'articolista esamina le posizioni delle truppe alleate e sovietiche rispettivamente dei vari settori del lunghissimo fronte concludendo che la situazione attuale è fatalmente favorevole alle forze antibolsceviche che si stanno avviando a cogliere ancora nuove e più sensibili vittorie.

La marcia delle forze alleate sul fronte moldavo, iniziata il due luglio, continua ininterrottamente infrangendo da per tutto la resistenza sovietica.

«*Le colonne motorizzate germanico-romene sono entrate oggi a Vernautzi capoluogo della Bucovina che un anno fa i russi presero dalla Romania come compenso per la dominazione romena in Bessarabia*».

Uno spettacolo veramente triste si è presentato dinnanzi agli occhi dei soldati romeni che a stento hanno potuto riconoscere quella che fu una delle più belle città romene.

«*Nel ritirarsi le orde comuniste hanno appiccato il fuoco da per tutto mostrando ancora una volta di essere animate dai più bassi istinti e dai più barbari propositi*

Le colonne motorizzate alleate, da oggi, sono anche in vista di Chiscinau, capoluogo della Bessarabia.

Dalle città e dai villaggi occupati dalle truppe tedesche si apprendono sempre nuovi terrificanti particolari sugli eccidi operati dalle bande moscovite.

Vere e proprie carneficine si sono avute non soltanto a Leopoli, a Dubno e in altre città dell'Ucraina, ma anche nella Russia bianca e soprattutto nei paesi baltici.

20 mila persone trucidate

«*Secondo informazioni attendibili non meno di 20 mila persone sarebbero state trucidate fra il 23 e il 30 giugno. Altre decine di migliaia, fra cui moltissimi studenti insegnanti preti, sono stati deportati. La maggior parte di essi si troverebbe ora dietro la linea Stalin dove un esercito di forzati politici, sorvegliati da appositi reparti della GPU, stanno costruendo fortificazioni sussidiarie. I massacri compiuti dai bolscevichi nei paesi baltici e nell'Ucraina non sono singoli episodi isolati ma rispecchiano una mentalità eretta a principio di governo*».

In tutti i paesi i nostri soldati — scrive il *Lokal Anzeiger*» — accolgono informazioni che rivelano al mondo inorridito il più grande misfatto che sia stato compiuto ai danni dell'umanità. Giorno per giorno si scoprono visioni di orrore che si nascondono dietro le tristi mura dell'Unione sovietica. Esse additano al mondo la verità e lo invitano a pronunciare un proprio giudizio di condanna non solo su Mosca ma anche su quanti fanno causa comune con essa in primo luogo la plutocrazia britannica.

Secondo dichiarazioni fatte da prigionieri russi, risulta che in un villaggio presso Jarowow, gli ucraini tentarono il 23 giugno una insurrezione contro i sovieti.

Raffiche di mitragliatrice su donne e bambini

«*Per ordine di un commissario politico parecchie centinaia di abitanti furono ammazzati con raffiche di mitragliatrici. Fra le vittime di questo barbaro bagno di sangue erano specialmente donne e bambini*». Il soldato sovietico Stefhan Mandat — passato ai tedeschi nello stesso giorno — nato il 24 settembre 1915 a Bono presso Jarowow, appartenente al 98. regg. artiglieria — ha dichiarato tra l'altro:

«*Io sono ucraino, di professione falegname e convinto avversario dei bolscevichi. Subito dopo il mio richiamo, avvenuto il 19 maggio scorso per un periodo di esercitazione di 45 giorni, io ed i miei compagni abbiamo avuto dal nostro comandante l'istruzione che in caso di guerra contro la Germania non si dovevano prendere prigionieri. Domenica 22 giugno ho personalmente veduto che 4 soldati germanici venivano condotti nel paese di Stary Miekisz. Dopo un breve colloquio tra il nostro comandante e i prigionieri, quest'ultimi sono stati consegnati ad un sergente il quale, estratta la rivoltella li ammazzò tutti e quattro*».

Nella zona del Baltico — a quanto informa l'agenzia ufficiosa germanica — un'armata sovietica è stata completamente disfatta. Numerose divisioni miste di fanteria e brigate corazzate sono state distrutte.

Altre divisioni nemiche sono del tutto disorganizzate.

Enorme bottino

«*Il bottino di armi e materiali di equipaggiamento di ogni genere copre il terreno di vari chilometri quadrati. Il numero dei carri armati delle batterie dei cannoni antiaerei degli apparecchi e dei treni blindati che i bolscevichi hanno lasciato in mano ai tedeschi è enorme e non si è potuto calcolare*».

Nel settore di Minsk si vanno sempre maggiormente manifestando tra le truppe sovietiche accerchiate sintomi di disgregamento. Soltanto in singoli punti dove — come dichiarano i prigionieri — i commissari politici spingono i soldati al combattimento sotto la minaccia delle rivoltelle puntate alle spalle, alcune unità fanno ancora disperati tentativi per sfuggire al cerchio mortale.

«*Il tre luglio, unità accerchiate bolsceviche hanno tentato in Galizia di sfondare la morsa germanica con l'aiuto di numerosi carri armati. Il tentativo è stato però infranto fino dall'inizio dal fuoco micidiale delle truppe germaniche. In un settore i russi hanno perduto, soltanto in quel giorno, 100 carri armati tra cui molti delle massime dimensioni. In combattimenti svoltisi contro le truppe rosse che ripiegavano — una sola divisione tedesca ha fatto oltre 7500 prigionieri*».

A proposito dell'avanzata delle truppe tedesche - finlandesi segnalata nel bollettino di oggi, il *DNB* apprende che tale avanzata si svolge lungo la costa della zona di Murmansk, sull'oceano glaciale.

Le formazioni tedesche-finniche hanno raggiunto la regione della Lizza.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà fino alla vittoria.

Il comunicato ungherese

BUDAPEST, 5.

Il capo dello stato maggior edelle forze armate ungheresi comunica:

L'inseguimento delle forze sovietiche in ritirata prosegue secondo i piani prestabiliti. Le nostre truppe hanno occupato la città di Stanislaw e Kolomea e continuano ad avanzare verso il Dniester.

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra

Centinaia di apparecchi attaccano gli obiettivi strategici e i centri industriali

BERLINO, 5.

Stanotte per la prima volta, dopo l'inizio dell'offensiva ad oriente, l'Arma aerea germanica ha ripreso la sua offensiva in grande stile contro l'Inghilterra, con un attacco compiuto da varie centinaia di apparecchi contro obiettivi strategici ed altri importanti impianti industriali con il maggior successo e provocando numerosi incendi visibili a chilometri di distanza.

Secondo informazioni da Stoccolma, altre incursioni sono state compiute stanotte nel paese del Galles meridionale, nella parte occidentale ed orientale dell'isola, azioni che sono state coronate anch' esse da pieno successo.

Un piroscafo inglese colpito da nostri aerosiluranti nella base portuale di Famagosta

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 395

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Durante la giornata di ieri sul cielo dell'isola di Malta sono avvenuti scontri tra la nostra caccia e quella avversaria. Due aerei britannici sono stati abbattuti. Nella notte, nostri velivoli hanno bombardato basi aeree dell'isola.

Un nostro velivolo da caccia non è rientrato.

Nella base di Famagosta (isola di Cipro) nostri reparti aerei hanno bombardato installazioni portuali e navi alla fonda, altri nostri velivoli hanno attaccato e colpito con due siluri un incrociatore ausiliario inglese di circa 7 mila tonnellate che deve ritenersi affondato.

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruch: un reparto nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni è stato ricacciato.

Aerei dell'Asse hanno ripetutamente bombardato gli impianti portuali di Tobruch e attendamenti a Marsa Matruch.

Durante l'incursione nel Bengasino segnalata nel Bollettino di ieri la nostra difesa ha abbattuto due apparecchi nemici.

Nell'Africa orientale il piccolo presido di Debra Tabor da più settimane isolato e strettamente assediato è stato costretto per mancanza di viveri a capitolare con l'onore delle armi.

Nel Galla e Sidama le nostre truppe, in condizioni logistiche estremamente difficili, incalzate da ogni parte dal nemico, ostacolate dal mal tempo e dalla mancanza di comunicazioni, continuano a battersi accanitamente con grande eroismo.

Le provvidenze del Duce a favore degli statali

deliberate dal Consiglio dei ministri

Il controllo del Partito sui prezzi dei generi alimentari di più largo consumo

ROMA, 5.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio.

Presidenza

Il Consiglio dei ministri su proposta del Duce ha deliberato nuove provvidenze a favore del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato comprese quelle a ordinamento autonomo.

Si è esclusa una revisione dei trattamenti economici in via generale perchè, elevandosi con essa gli emolumenti, in base ad un rapporto uniforme, si sarebbe costituito un incentivo al rialzo dei prezzi, senza quindi alcun effettivo beneficio al personale delle categorie inferiori. Pertanto la provvidenze deliberate sono intese a sopperire alle più essenziali necessità delle categorie che hanno limitati assegni o condizioni speciali di famiglia.

In relazione a tali finalità viene concesso un assegno temporaneo di guerra ragguagliato al 20 per cento sulle prime lire 4800 annue di stipendio o paga e del 10 per cento sull'eccedenza fino a lire 8400. Tale assegno non compete al personale di grado superiore all'ottavo dello ordinamento gerarchico o equiparato. Inoltre, l'aumento del 40 per cento, già concesso con R. D. L. 24 marzo 1941 XIX n. 203 sull'aggiunta di famiglia o trattamenti analoghi, è elevato: al 65 per cento nei riguardi del personale di ruolo, al 100 per cento nei riguardi del personale non di ruolo il quale fruisce di trattamento di famiglia più limitato.

Infine l'aggiunta di famiglia viene estesa nelle misure in vigore al 31 marzo 1941 XIX al personale dei gradi 7o e superiori, per il quale viene così ripristinato il trattamento di famiglia ristabilendo una differenziazione di trattamento, cessata dal 1927, fra dipendenti con famiglia e dipendenti celibi. A favore del personale in quiescenza con pensioni a carico del bilancio dello Stato o delle amministrazioni statali autonome è consentito, con criteri analoghi, un aumento del 15 per cento sulle pensioni dirette non superiori a lire 6.000 e su quelle indirette non superiori a lire 4800.

Questo aumento compete in misure gradualmente decrescenti, sulle pensioni comprese, rispettivamente, fra lire 6001 e lire 6900 e fra lire 4800 e lire 5520 e non è applicabile alle pensioni superiori L'onere complessivo per il bilancio dello Stato è di 1500 milioni al netto delle ritenute di R. M. Le concessioni relative al personale in attività di servizio sono estese, in quanto applicabili, ai dipendenti degli enti ausiliari e degli altri enti di diritto pubblico. I provvedimenti entrano in vigore dal 1o luglio.

Finanze

Su proposta del ministro delle Finanze un disegno di legge recante modificazioni delle leggi sul nuovo catasto dei terreni.

Un disegno di legge concernente l'autorizzazione a cedere a titolo gratuito al Governo svedese un'area demaniale sita in Valle Giulia in Roma, da destinare alla costruzione di un immobile per la sede dell'Accademia svedese

Un disegno di legge contenente agevolazioni tributarie per le successioni dei militari caduti in guerra. Sono dichiarate esenti dall'imposta di successione le quote nette ereditarie non superiori a lire 25 mila mentre per le quote superiori a lire 25 mila e non a 75 mila saranno dedotte, in ogni caso, dall'imponibile, le prime lire 25 mila. Il peculio castrense è, in ogni caso, esente da denuncia e da imposta.

Il provvedimento ha effetto retroattivo e cioè ha vigore per le successioni apertesi dall'inizio della guerra. Nel caso di effettuato pagamento d'imposta, gli interessati hanno diritto a conseguirne il rimborso.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: uno schema di provvedimento col quale si estendono ai cittadini che hanno partecipato o partecipano, nelle Forze Armate dello Stato ovvero in qualità di militarizzati o assimiliati alle operazioni di guerra dell'attuale conflitto le disposizioni in vigore concernenti benefici a favore dei combattenti della guerra 1915-18.

Con tale provvedimento vengono completate le provvidenze già concesse fin dai primi mesi della presente guerra per le categorie dei mutilati e invalidi di guerra e per i congiunti dei gloriosi caduti.

Partito Nazionale Fascista

Su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, ministro segretario di Stato, d'intesa coi ministri per gli Interni, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni, per le Corporazioni e per gli Scambi e le Valute, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento recante disposizioni per la disciplina ed il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Presso il direttorio nazionale fascista viene istituito, quale emanazione della commissione interministeriale annonaria, prevista per l'articolo del R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX n. 385, un comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituito quale emanazione della sezione provinciale della alimentazione, un comitato provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, nell'ambito della provincia.

Le deliberazioni del comitato centrale e del comitato provinciale vengono rese esecutive a norma di legge. Il comitato centrale è presieduto dal segretario del P. N. F. ministro segretario di Stato. Di esso fanno parte i rappresentanti dei ministeri, corporazioni, organizzazioni ed enti interessati.

Il comitato provinciale è nominato e presieduto dal Segretario federale.

Il provvedimento è diretto a coordinae in sede del Partito la politica dei prezzi per quanto riguarda i generi di prima necessità fermo restando, peraltro, le competenze degli organi responsabili.

Su proposta del Segretario del P. N. F. ministro e Segretario di Stato: un disegno di legge riguardante l'aumento del contributo dello Stato all'istituto nazionale di cultura fascista. *Il provvedimento è diretto a consentire all'Istituto di cultura fascista di potenziare la sua vasta attività intesa a diffondere nei vari settori della vita nazionale la dottrina e il pensiero del Fascismo.*

Affari Esteri

Sulla proposta del ministro Segretario di Stato per gli affari esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Interni

Su proposta del Duce ministro dell'Interno: un disegno di legge recante modificazioni alla legge 22 gennaio 1934 n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Il provvedimento stabilisce che i genitori, i quali abbiano due o più figli contemporaneamente alle armi, possono cumulare il soccorso giornaliero per non oltre tre figli. Con lo stesso provvedimento inoltre viene integrata la composizione delle commissioni comunali e delle commissioni provinciali di appello per la concessione dei soccorsi giornalieri, chiamandovi a farne parte, rispettivamente, la Segretaria e la fiduciaria dei Fasci femminili.

Africa italiana

Sulla proposta del ministro per l'Africa italiana: uno schema di R. D. concernente la riduzione, durante lo stato di guerra, degli importi e dei termini stabiliti per il rilascio dei certificati di acconto nei capitolati di appalto per la esecuzione di opere pubbliche in Libia. Uno schema di provvedimento contenente norme temporanee sull'amministrazione degli Enti a carattere economico operanti nell'Africa italiana.

Educazione nazionale

Su proposta del ministro dell'Educazione nazionale un disegno di legge concernente la fondazione della «Domus Galilaeiana» in Pisa.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici: uno schema di R. D. col quale si proroga il termine di funzionamento dell'ufficio stralcio istituito presso l'ispettorato civile di Napoli.

Uno schema di R. D. che istituisce il ruolo degli architetti urbanisti del genio civile.

Uno schema di R. D. riguardante l'assegnazione di nuovi membri al Consiglio superiore dei LL. PP.

Agricoltura e foreste

Su proposta del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: uno schema di provvedimento con cui allo scopo di favorire la ricostituzione del patrimonio zootecnico delle zone delle provincie di Trieste, Fiume Gorizia, Lubiana, danneggiate dalle operazioni di guerra, si autorizza una spesa di lire 5 milioni.

Comunicazioni

Su proposta del ministro delle Comunicazioni: uno schema di R. D. che reca nuove norme per la concessione dei certificati di abilitazione al servizio radioelettrico a bordo degli aeromobili. Vengono stabiliti le categorie di certificati da adottare nel Regno, i requisiti per l'ammissione degli aspiranti al conseguimento dei certificati stessi i programmi e le norme di esame.

Corporazioni

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni integrative alla legge 10 aprile 1941 XIX per gli assegni familiari agli operai richiamati alle armi allo scopo di estendere il godimento degli assegni stessi a talune categorie di militari equiparabili a veri e propri richiamati alle armi e alle famiglie dei prigionieri e dei dispersi.

Con tale provvedimento si assicura la concessione di un assegno mensile alle famiglie residenti nel Regno o in Libia degli impiegati alle dipendenze di aziende private metropolitane e locali in Africa orientale italiana ponendo l'onere relativo a carico della cassa impiegati privati richiamati alle armi, istituita presso l'istituto nazionale della previdenza.

Cultura popolare

Su proposta del ministro della Cultura popolare: un disegno di legge che reca provvedimenti a favore della produzione cinematografica nazionale.

Le provvidenze finanziarie in vigore per la produzione di pellicole spettacolari ad intreccio di normale lunghezza vengono estese in misura diversa ai documentari e ai corti metraggi in genere. Infine si dettano norme per la proiezione obbligatoria per le pellicole documentarie scientifiche culturali e di propaganda, nonchè per il coordinamento ed il controllo della loro produzione.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 13.

La ratifica del patto di amicizia germano-turco

BERLINO, 5.

Oggi a mezzogiorno è avvenuto lo scambio degli strumenti di ratifica del patto di amicizia germano-turco. Lo scambio è avvenuto tra il Segretario di Stato agli Affari Esteri von Weizsaecker, da parte germanica, e l'ambasciatore turco a Berlino, Gerede col vice segretario generale del Ministero degli Affari turco Ackaly, da parte turca. Egli è giunto appositamente da Ankara a Berlino.

Un simbolo a rovescio

La stampa britannica ha pubblicato con molta discrezione, fra un servizio e l'altro, una notizia che in altre circostanze non avrebbe mancato di presentare con specialissimo rilievo. Si tratta, infatti, di una cerimonia avvenuta al numero 10 di Downing Street e durante la quale è stata consegnata a Churchill la «torcia della vittoria». Cosa significa tutto ciò? Cosa significa, una simile manifestazione, dopo le sconfitte britanniche in Cirenaica, in Grecia, a Creta, in territorio egiziano a Sollum, dovunque?

Con tali precedenti e mentre le vicende imperiali volgano decisamente al peggio; il conferimento a Churchill di un simbolo vittorioso assume un significato tremendamente ironico, che deve richiamare alla memoria del Primo Ministro inglese il detto famoso di Carlyle, secondo il quale le ironie più micidiali sono senza dubbio quelle involontarie.

E l'ironia, questa volta, è propriamente nella cosa stessa, in re come dicono i giuristi. L'offerta di una torcia a colui che da anni domandava a gran voce la guerra e che nulla ha tralasciato per organizzarla e una volta scoppiata ha cercato in tutti i modi di estenderla dovunque, moltiplicando i fronti e mandando allo sbaraglio amici e alleati insensibile ad ogni senso di unità europea! si presta, dopo tutto, ad un'altra interpretazione infinitamente più intonata alla verità storica e più pertinente.

Si potrebbe, infatti, scorgere in quella simbolica consegna la anticipazione del giudizio che di Churchill darà la storia imparziale, che vedrà in lui il maggior responsabile dell'incendio europeo. Qualche volta la retorica coincide con la verità, ma controluce.

Isolamento morale

Facciamo una constatazione, che non potrebbe essere nè smentita nè minimamente confutata, perchè i nostri lavoratori ne prendano atto, per quanto la loro pronta sensibilità non lasci dubbi di sorta su di una loro percezione istantanea e precisa della natura degli avvenimenti di cui essi, insieme con noi sono spettatori ed attori. La constatazione è questa, la Russia Sovietica è isolata, moralmente isolata, nel mondo intero. Potremmo dire che, attraverso altre circostanze, non tutte e forse nessuna provocata dalla politica dell'Asse, noi siamo pervenuti al vero punto di partenza dell'odierno conflitto, che se riveste il carattere di un contrasto d'interessi (diseredati contro imperialisti) in massima contiene l'essenza fondamentale di un conflitto di ideali.

Il moderno equilibrio delle classi, fondato sul principio di autorità, sulla gerarchia dei valori e sulla giustizia sociale, è contro il medio evo economico, e contro gli assurdi antinaturali, antiumani livellamenti egualitari. Finora la propaganda comunista, emanazione serpentina, sottilissima ed ambigua del Comintern, è stata l'alleata più preziosa del supercapitalismo e dell'imperialismo britannico. Erano alleati di fatto, con apparente contrasto ideologico, e sono diventati alleati di diritto. Ma alleati, continuano ad odiarsi e a combattersi. Una situazione, più mostruosamente paradossale di quella che si è venuta a determinare con il fatale incontro dell'Inghilterra supercapitalista e della Russia comunista sul terreno della reciproca esclusione, non poteva immaginarsi. E ne vedremo certamente delle belle, man mano che avvenimenti militari trarranno dai visceri incandescenti della guerra, l'anima vera della guerra. E sapete perchè i due alleati di diritto di oggi, erano anche gli alleati di fatto di ieri? Perchè il comunismo, operando in sordina sugli organismi economici deboli, e deboli perchè tributari degli altri per le materie prime, ne fiaccava anche lo spirito politico nazionale, a tutto vantaggio della supremazia economica britannica. Il comunismo è un tarlo roditore che penetra nella carne viva dei popoli soprattutto quando questi giacciono prostrati dalle armi straniere. E' la politica della disperazione che subentra alle sventure. Ed è il caso della Francia. L'Ammiraglio Darlan, Vice Presidente del Consiglio, ha notificato al Governo di Mosca che il proprio Governo ha deciso di rompere i rapporti diplomatici. Le antiche alleate sono diventate nemiche. E perchè? Perchè il Governo di Vichy ha constatato che la propaganda comunista, emanazione diretta del Governo di Mosca, profittava della depressione morale della Francia per corroderne le fibre nazionali fino all'annientamento. Tutto si svolge secondo i piani prestabiliti di Mosca. La Francia indebolita dalla politica del fronte popolare, sfibrata dalle numerosissime cellule comuniste, non poteva resistere all'urto dei blocchi monolitici della Germania e dell'Italia, che oltre ad essere bene armate e ben comandate, hanno anche il cemento nazionale da far presa: la Francia, sconfitta, doveva quindi costituire una preda ancora più facile; e la Francia reagisce oggi, tardi, ma reagisce. Con questo atto tardivo, la Francia viene a riconoscere che l'Italia fascista aveva visto chiaro ed ha agito con pronta ed inflessibile volontà, giustamente, nell'intervenire in Spagna per alzare la ferrea diga della civiltà latina, gravemente minacciata, contro il dilagare del bolscevismo. Ma allora la Francia era dall'altra parte, e faceva l'occhio di triglia con Mosca, nella folle speranza che un giorno, se si fosse trovata faccia a faccia con l'Asse, la Russia Sovietica l'avrebbe «fraternamente» aiutata. Quando questo giorno è venuto, la Russia Sovietica è rimasta inerte ed ha aspettato che la Francia, *vinta*, fosse caduta nella sfera della sua diretta influenza politica e morale. Oggi il Governo di Vichy rompe i rapporti con la Russia che non ha potuto avere alleata ed amica, ma è il gesto del rancore e del dispetto, non l'atto di fede consapevole e fermo di una politica ricca di avvenire. Comunque l'anello dell'isolamento morale della Russia si chiude. La coscienza nazionale dei lavoratori italiani è vigile ed alacre. Noi abbiamo visto vibrare con un calore particolarmente significativo i loro sentimenti in quei raduni in tutta Italia, dove masse compatte di lavoratori si sentono riscaldate dalla stessa atmosfera patriottica della vigilia fascista. L'Italia del lavoro, dunque, combatte la sua battaglia con le armi e con lo spirito

Noi lasceremo che l'imperialismo e il bolscevismo si stringano la mano spiandosi a vicenda, augurandosi a vicenda che, l'uno dei due soccomba. L'Inghilterra dice alla Russia: resisti! La Russia dice all'Inghilterra: aiutami! Ma la Inghilterra sa che se vincesse la Russia, essa sarebbe perduta egualmente; e la Russia sa che se vincesse l'Inghilterra, essa resterebbe soffocata come potenza asiatica. Perciò noi vinceremo contro l'una e contro l'altra. L'assurdo della storia non potrà sopravvivere.

Nazareno Mezzetti

Titolari di ditte condannati per infrazioni

alla legge sulle fabbricazioni di guerra

ROMA, 5.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e condannati: 1. Radice Vincenzo, impiegato delle Officine meccaniche fratelli Maggi, La Spezia: per omessa denuncia, vendita illegale, infedele denuncia e vendita a prezzi maggiorati di rottami di ferro e ghisa, a 9 mesi di arresto e lire 33.232 di ammenda dal Tribunale di La Spezia — 2. Rota Francesco, Bergamo: per vendita di rottami di piombo, ottone, bronzo, zinco e rame senza preventiva autorizzazione, a 9 mesi di arresto e lire 85.266 e 90 cent. dal Tribunale di Bergamo — 3. Ferrero Giuseppe, Torino: per omessa denuncia, vendita illegale e vendita a prezzi maggiorati di rottami di ghisa, a lire 12 mila di ammenda dal Tribunale di Torino — 4. Pogorelz Riccardo, Trieste: per omessa denuncia e vendita rottami di ferro, lire 5 mila di ammenda dal Tribunale di Trieste — 5. Belforte Carlo, Torino: per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ferro, ammenda lire 6.363, dal Tribunale di Torino — 6. Bertoldo Pierino, comproprietario della ditta figli di Stefano Bertoldo, Forno Canavese, per omessa denuncia e vendita illegale rottami di ferro, acciaio, nichel, a lire 8 mila di ammenda, dal Tribunale di Torino.

Promozioni negli alti gradi della R. Aeronautica

Vittorio Marchesi generale di squadra aerea

ROMA, 5.

Il Bollettino Ufficiale della R. Aeronautica reca promozioni nei vari gradi tra le quali sono le seguenti:

A generali di squadra aerea: i generali di divisione aerea Renato Mazzucco e Vittorio Marchesi. *A generali di brigata aerea:* i colonnelli piloti Enrico Grande, Fernando Raffaelli, Francesco Cutry, e Mario Boschi. *A maggior generale:* il colonnello del genio aeronautico, ruolo ingegneri, Mario Mele.

Con provvedimenti comparsi in un supplemento al predetto bollettino ufficiale è stato concesso l'avanzamento per merito di guerra a numerosi ufficiali.

Rileviamo con vivissimo compiacimento la nomina a generale di squadra aerea del valoroso udinese Vittorio Marchesi, il quale viene elevato all'alto grado in riconoscimento dei suoi grandi meriti di combattente e di comandante nella guerra 1915-18, in A.O.I., e nell'attuale, e delle sue elevate doti di cultura militare. Egli infatti è stato all'estero con incarichi di fiducia, sia quale addetto aeronautico nelle ambasciate, che quale rappresentante dell'Italia in seno ad importanti commissioni di studi aeronautici. Al generale Marchesi esprimiamo i più sentiti rallegramenti.

Le "Fiamme gialle" rendono omaggio ai Caduti nell'annuale dell'Arma

ROMA, 5.

Stamane ricorrendo la festa del Corpo della R. Guardia di Finanza il comandante generale del Corpo, accompagnato dal comandante in seconda, dal generale addetto, dal colonnello capo della segreteria e da altri ufficiali, ha deposto corone sulla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio e al monumento dei Caduti del corpo al viale XXI aprile.

Successivamente nella caserma romana della R. Guardia di Finanza, a due battaglioni di allievi, il loro comandante ha rievocato le glorie e i fasti del Corpo.

Il più illustre figlio della Svizzera italiana

BERNA, 5.

In occasione dei 70 anni che compirà domani, tutta la stampa elvetica esalta il più illustre figlio della Svizzera italiana Francesco Chiesa, rilevando l'apporto della cultura italiana alla vita spirituale della Svizzera.

L'Italia come non è

Già da alcun tempo è stato sfatato anche nell'animo dei più esterofili la leggenda insidiosa della simpatia franco-inglesi per il Risorgimento italiano e, al lume della storia, è stato chiarito di quante avversioni, ladrerie e trappole politiche ed economiche, sia stato invece seminato il nostro cammino.

Gli stranieri hanno dovuto a mille doppi sorpassare i limiti dell'osabile e del credibile per annullare l'ingenua buona fede del nostro popolo cui toccava spesso, coi danni la beffa.

Nel frattempo sempre più evidente e svergognata è stata la formazione all'estero della più bugiarda, più odiosa, più inimica diffamazione dell'Italia fascista.

Inglesi ed Americani non sapevano rassegnarsi all'idea di una Italia non più piena di mendicanti pittoreschi e sudici che non contenga altro che musei e ruderi e dove essi potevano farla da gran signori ricchi e superiori di fronte ai miseri indigeni.

Perfino i Governi, che trovavano nella nuova Italia degli ostacoli alla loro politica scatenarono nella stampa una campagna diffamatrice, insolente e provocatoria.

L'Italia come non è: denso e importante volume di Luigi Villari (edizioni Tosi, Roma) svela le organizzazioni e i fattori responsabili della quasi universale diffamazione dell'Italia, del suo governo, della sua vita sociale e finanziaria, fatta per danneggiare il credito e per pregiudicarne il prestigio e crearle sempre nuovi nemici.

Sono ben 278 pagine più ancora che di esame critico di incontrovertibili fatti storici od (almeno) di cronaca, contemporanea; vi passano i nefasti della stampa britannica, di quella americana, di quella mondiale di proprietà o di ispirazione giudaica; le fiabe etiopiche, le menzogne sull'intervento in Ispagna. In sintesi vi sono analizzati molti libri scemi e molte pubblicazioni velenose.

Perchè?

Per raccoglierví le testimonianze della falsità e della malvagità intesa a screditare l'Italia e il Fascismo in obbedienza e a spese dell'alta finanza internazionale, che è riuscita a suscitare ed alimentare l'immane odierno conflitto.

Il Villari ha anche voluto documentare l'organizzazione di menzogna creata contro di noi nella stampa e nella radio, anche presso i «neutrali» col fine di trovare anche in Italia orecchi compiacenti e cervelli capaci di lasciarsi impressionare dai falsi voluti da Churchill e dai suoi complici americani.

Il connubio nemico era rappresentato dagli elementi Gran Bretagna-Francia. L'elemento Francia ha già scontato le sue colpe ed ora prova tutto il «conforto» della sua lunga alleanza con Giuda.

Nel campo internazionale tutti quelli — uomini, nazioni, governi — che hanno appoggiato Londra e la sua egemonica tirannia di insaziabile piovra, sono scomparsi annientati.

Viene adesso il turno della vecchia Inghilterra di precipitare definitivamente nell'abisso.

Il libro di L. V. è un veridico epitaffio per la tomba della Gran Bretagna, anche se troppo lungo per essere inciso su di una lapide.

Sono anche le iniziali che assicurano al volume, dotto e spigliato, storico e popolare, una rapida e larga diffusione, ben meritata.

Fernando Gori

Luigi Villari, L'Italia come non è - Tosi editore - Roma, pagg. 277, lire 25.

IL VENTRILOQUO

Bucarest è tutta un cantiere

Ricordi del terremoto - Modernizzazione e ampliamento di questa città-giardino

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, luglio.

Quando si ritorna a Bucarest dopo molti anni di assenza, come è successo a me, si nota subito la gran differenza in tutta la vita di questa capitale. Palazzi modernissimi, strade nuove, giardini recentissimi e ancora olezzanti di terra smossa, automobili infinite e aerodinamiche, pavimentazioni di evidente freschissima data, Bucarest è la città cantiere che interessa enormemente lo straniero che la visita.

Eccomi sulla Calea Victoriei, massima arteria di Bucarest. Il mio cicerone è quanto di meglio si possa trovare; discreto, simpatico, tranquillo, è proprio la mia ombra, intuisce ogni mio desiderio, non mi dà alcun fastidio. Vi sembra che Bucarest abbia una veste di guerra? Le macchine circolano sempre più numerose, la vivacità è ognora quella tipicamente latina, i caffè sono pienissimi e i negozi in gran via vai. Solo i richiami alle armi di questi giorni, l'oscuramento, le leggere limitazioni sui consumi, ricordano la guerra, ma nel complesso Bucarest ha ugualmente il suo ritmo brillantissimo e soprattutto è sempre la grande città cantiere. Ovunque, in ogni rione, in ogni punto della città si notano demolizioni o ricostruzioni. Ecco, in questa stessa Calea Victoriei, celebre come la romana via Condotti o il corso Umberto, il piano regolatore della città prevede l'urgente allargamento della importantissima strada. Scompariranno così i palazzetti a uno e due piani, e questi bianchi edifici, caratteristici dell'edilizia bucarestina, non saranno più che un ricordo. Ne esistono ancora tra un grattacielo e l'altro, ma effettivamente stonano ormai terribilmente. Forse sarà anche abbattuto qualche bel tradizionale e sontuoso palazzo, ma almeno il centro di questa capitale sarà ampio e adeguato all'odierna circolazione. Attualmente, si circola solo in un senso in Calea Victoriei, e se non si risolve presto questo problema dell'allargamento della strada, saranno guai, perchè le macchine crescono ogni giorno di più, sia perchè costano poco, sia perchè la benzina è a bassissimo prezzo essendo un derivato del petrolio, ricchezza nazionale romena. Naturalmente, questa strada ha già suoito notevoli trasformazioni: per esempio, la piazza del Palazzo Reale è diventata amplissima e ha ora in mezzo un monumento equestre a Carol I. fondatore del Regno. Lo stesso regal palazzo è attualmente in ritmo costruttivo, perchè infatti le ali sono in via di simmetrico completamento. Non solo, ma ecco di fronte le ardite impalcature dello imponente Ministero dell'Interno, e di lato le numerose riparazioni del celebre ristorante «Cina». Palazzo Reale, certo, col suo grande piazzale antistante e diviso da una bella cancellata dalla piazza vera e propria, acquista un aspetto ben più dignitoso, di quello di un tempo e che avvilì la regina Carmen Sylva.

Un'altra zona di grande rinnovamento è il Bolevardul Bratianu. Anzitutto occorre qui ricostruire il «blocco» Carlton, crollato per il terremoto. Ho detto «blocco», e vi spiego subito che qui s'intendono per «blocchi» i grandi complessi di edifici moderni che formano un isolato; abbiamo così i «blocchi» Lido, Scala, Malaxa, Continental, ecc. e prendono il nome, di solito dalla società costruttrice o dal proprietario. Il Bulevardul Bratianu, per chi non lo sapesse, è il più ricco e il più moderno di Bucarest centralissima.

Ma anche la periferia non scherza, in fatto di lavori edilizi. Anzi, proprio la periferia, sarà quella che confermerà sempre più la caratteristica di Bucarest, di essere cioè una città-giardino, con tutte le sue aiuole disseminate per ogni dove, che col verde dell'erba, e col rosso predominante della begonia, ingentiliscono ogni strada, ogni cortile di palazzo, ogni angolo anche remoto e sempre inatteso.

Il fiume che passa per Bucarest è piccolo; è il Dumboviza e le esigenze cittadine ne hanno resa necessaria la copertura parziale. Si sono però costruiti, nella più elegante zona di questa capitale, laghi artificiali, grandi e bellissimi, che si apprestano a diventare spiagge di lusso coronate da locali caratteristici e costosi, già di moda fin d'ora. Com'è ovvio, questa zona è a costruzione estensiva, e le ville sono eleganti, ricche e anche belle, e delimitano gli ampi alberati e fragranti viali. E' la nuova Bucarest che si presenta modernamente agli occhi dello straniero, è la nuova Bucarest che dà il tono a questa città-giardino, è la nuova Bucarest che trasforma i suoi vecchissimi quartieri intorno alla piazza Sei Settembre in altrettante luminose giojose e linde zone, delizia dei piccini, ristoro dei grandi.

In questa città, tanto sono le aiuole di verde, tutte graziose, che l'ombra serena degli alberi e la floreale sinfonia dei colori, attutiscono il gran caldo estivo.

Il risanamento della città proseguirà anche con la totale eliminazione degli ultimi periferici residui di illuminazione a gas, e con la sistemazione delle strade e dei marciapiedi ancora polverosi nelle zone non centrali. Così come Roma anche Bucarest si trasforma di continuo, per assumere un aspetto ridente del tutto occidentale, anzi mediterraneo, modernissimo e signorile. Di anno in anno lo sviluppo può notarsi, e l'odierno piano regolatore contempla la città nel 2000, e non certo quella del 1941.

Con questo spirito, con questo fervore, Bucarest è tuttora un grande cantiere che darà vita a una più grande città.

Tutto ciò ho appreso dal mio compiacente cicerone, dall'ombra cioè di me stesso, perchè ho voluto fare la personale diretta conoscenza della vita edilizia di Bucarest, moderna e grandiosa città-giardino della vecchia Europa.

Giovanni Terranova

Diminuita disoccupazione in Danimarca

COPENAGHEN, 5.

Dalle ultime pubblicazioni dell'ufficio centrale danese di statistica risulta che la disoccupazione in Danimarca è sensibilmente diminuita nel corso degli ultimi mesi. Alla data del 30 maggio si contavano infatti solo 71.300 disoccupati contro circa 200.000 alla metà di febbraio di quest'anno. In parte questo regresso è dovuto al consueto fenomeno stazionale. Lo scorso anno, alla stessa data, si ebbe un maggior numero di circa 45 mila disoccupati, cosicchè la percentuale dei disoccupati si trova ora in discesa dal 20,5 all'11,9 per cento.

Un'isola artificiale trasformata in base della marina da guerra

ZURIGO, 5.

Il governo americano ha deciso di trasformare in base per la marina da guerra l'isola del Tesoro nella baia di San Francisco. Come si ricorda, nel 1939-40 fu tenuta in quest'isola la famosa Esposizione della Porta d'Oro. La «Treasure Island» è un'isola artificiale, ed è la più grande che sia mai stata creata nel mondo. Nella nuova sistemazione, l'isola sarà anche provveduta di un idroporto.

Una rappresentazione rinviata per colpa del sipario

KARLSRUHE, 5.

Un caso forse unico in tutta la storia del teatro si è verificato la settimana scorsa nel Teatro Statale di Karlsruhe. Il pubblico aspettava pazientemente che il sipario si levasse sulla prima scena delle «Donne curiose», ma il tempo passava e, tolti certi strani rumori di cui non si riusciva ad indovinare l'origine, nulla faceva sperare che lo spettacolo stesse per incominciare. Alla fine, passando da una porticina, venne fuori il direttore ad annunziare che la recita veniva rimandata all'indomani perchè, nonostante tutti gli sforzi, non si era riusciti a far alzare il sipario meccanico.

La tradizionale processione di Barbana si svolge oggi nella laguna di Grado

Fra le piccole isole che interrompono l'uniforme e tranquilla distesa della laguna questa di Barbana è la più serena e fiorita nella pace del suo Santuario antichissimo e nel verde dei suoi alberi e dei suoi giardini. Sembra una gemma scintillante di infiniti colori sotto i raggi del sole, nell'abbraccio delle limpide acque, nei riflessi delle piccole onde palpitanti al contatto dei remi che accompagnano lentamente le piatte barche dei pellegrini verso l'approdo semplice e lindo.

Tutta raccolta attorno alla chiesa e al convento l'isola sembra sostare in una continua attesa e il francescano, assorto nella preghiera, ha l'aria certa di chi aspetta un sicuro ritorno.

E ritornano, infatti, ad ogni nuovo giorno i pellegrini a far voti e a pregare, a chiedere a quest'angolo dimenticato di mondo un'ora di tranquillità e di speranza dopo le lunghe giornate dell'ansia e della sconsolazione.

* * *

Barbana ha la sua leggenda, vecchia di tanti secoli quando ancora Grado, che vi dista tre chilometri appena, conosceva gli splendori del patriarcato di Elia e vedeva sorgere, accanto alle gloriose vestigia di Aquileia romana, le tre navate della sua Basilica Paleocristiana.

Allora, un uragano terribile sconvolse il cielo e l'acqua della laguna. I marosi scavalcarono la terra inghiottendola in un impeto d'ira selvaggia che travolse uomini e cose.

Ma una statua di Maria seppe resistere alla furia del mare.

S'avvicinò — essa ch'era scolpita nel legno — ad un albero spoglio, s'impigliò, per non essere sommersa, ai secchi ed aridi rami di un tronco secolare e lì stette ad attendere il placarsi degli elementi. Lì fu ritrovata dai fedeli abitanti della laguna e lì sorse la piccola chiesa a custodire la sacra immagine.

L'atto di fede di buon auspicio; sì che da allora nessuna preghiera restò inascoltata.

Negli anni che seguirono, la peste gettò un'ombra nera di morte su Grado e le infinite isole della laguna. La strage si profilò minacciosa dal mare alla terraferma e parve travolgere ogni difesa.

I pescatori fecero un voto; il voto della fede ardente e dei pellegrinaggi continui. E la peste fu vinta.

La leggenda creò così il mito; il mito assunse le proporzioni grandiose della divina certezza.

* * *

Accanto alla leggenda è sorta così la realtà di questo continuo spettacolo di fede. Giorno per giorno gruppi di pellegrini scendono da lontani paesi, dalle città, dai borghi sperduti della montagna fin sulle acque della laguna per un bisogno di promesse e di preghiere.

Poi, nella prima domenica di luglio i gruppi si fanno più numerosi e compatti e diventano schiere infinite.

Allora dagli approdi gradesi infinite barche partono per il breve tragitto lagunare. In ogni barca fedeli, festoni multicolori, stendardi fiammanti. La lenta vogata s'accompagna al canto di inni che nascono nelle imbarcazioni, si propagano nell'aria sottile e tersa, vengono ripresi dalla folla dei cittadini e dei numerosissimi villeggianti assiepata sulle rive e s'innalzano al cielo mistici e lieti ad un tempo a significare una preghiera ad un ringraziamento.

Lo spettacolo assume aspetti di rara suggestività.

Qualcosa di semplice e primitivo si sprigiona da esso; una poesia nativa sembra sgorgare col canto dal cuore.

Anche quest'anno Barbana attende, la giornata odierna per accogliere i pellegrini che movendo da Grado ripeteranno ancora una volta la simbolica offerta della eterna fede.

L'attende fresca e pulita nei suoi semplici sentieri e nella minuscola chiesa come se appena da poco da pochissimo, fosse uscita da un gran bagno purificatore.

Un bagno divino, può dire la leggenda, se, sola, fra tutti e fra tutto, la semplice statua scavata nel legno riuscì a sopravvivere ed ora la statua di Maria.

Attilio Tommasini

E' arrivato un bastimento carico di... scimmie

ZURIGO, 5.

E' arrivato in questi giorni nel porto di Nuova York un bastimento carico di 18 mila scimmie. Questi animali, informa l'Agenzia Centraleuropa, sono destinati a rimpiazzare quegli altri che di anno in anno la ricerca scientifica sacrifica negli esperimenti in vivo. Prima della guerra gli Stati Uniti importavano annualmente 15 mila scimmie, che venivano distribuite ai numerosi laboratori scientifici della Confederazione. Le difficoltà intervenute per causa della guerra nell'ultimo anno con la diminuzione del tonnellaggio disponibile avevano fatto in un primo momento sospendere l'importazione delle scimmie. Ora, l'assoluto bisogno dei laboratori di nuovo materiale da esperimenti, fallito un tentativo di allevamento delle scimmie in colonie che era stato fatto dalla Fondazione Carnegie in prossimità di Baltimora, ha indotto il Governo americano a consentire che una nave facesse carico dei 18 mila macachi che una speciale commissione aveva frattanto acquistato sui luoghi, diciamo così, di produzione. Il prezzo pagato prima della guerra in America per ciascuna di tali scimmie era di 6-8 dollari, saliti oggi a circa il doppio.

Colui che non aveva visto un'automobile

ZURIGO, 5.

A pochi chilometri da Nuova York, in una specie di eremo fra i boschi, dei giornalisti americani hanno fatto in pochi giorni la scoperta di un uomo che nella vita non aveva mai visto un'automobile. Interrogato dai giornalisti, lo strano tipo ha poi dichiarato di non essersi mai servito della ferrovia e di non sapere neppure che cosa fosse la radio. Richiesto infine della sua opinione sulla guerra, domandò a sua volta sorpreso: «Quale?».

Una battaglia di caccia alle cornacchie in Germania

BERLINO, 5.

In un distretto rurale della Germania, quello di Schröttersburg, proporzioni preoccupanti avevano assunto negli ultimi tempi i danni arrecati dalle cornacchie. Il rimedio ad essi, fu trovato dal consiglio provinciale stabilendo un piccolo premio in denaro per ogni cornacchia che venisse consegnata, viva o morta, alle autorità. Naturalmente tutta la popolazione del distretto, ragazzi alla testa, si mise subito in campo, organizzando una grande battuta di caccia che finora ha fruttato ben 34.190 cornacchie.

10 mila dollari per la puntura di una zanzara

ZURIGO, 5.

Nè più nè meno di 10 mila dollari è costata ad un albergatore di Los Angeles una zanzara che penetrata in una stanza dell'albergo punse sulla guancia una delle sue ospiti. Per malaventura, questa era una diva cinematografica che proprio in quel giorno doveva lavorare in un film, cosa che non le fu più possibile per la guancia gonfia. Naturalmente la cosa andò in tribunale, e l'albergatore, ritenuto in colpa per la illecita intrusione della zanzara, venne condannato a pagare all'attrice un indennizzo di 10 mila dollari.

Non pagano le tasse da circa tre secoli

COPENAGHEN, 5.

Una curiosa scoperta hanno fatto in questi giorni in Danimarca i funzionari dell'amministrazione delle imposte, e cioè l'esistenza di un piccolo villaggio nei pressi di Ringkkjonbing, nel Jutland occidentale, i cui abitanti non pagano le tasse da circa 300 anni. Sono in corso gli studi per stabilire quali e quanti arretrati quei finora fortunati mortali dovranno ora corrispondere al fisco.

La locomotiva n. 25.000 della fabbrica Henschel

KASSEL, 5.

Nelle officine della ditta Henschel di Kassel è stata portata a termine in questi giorni la costruzione di una locomotiva che porta il n. 25.000 nella serie di quelle uscite da questa fabbrica. Destinata questa locomotiva, di un tipo nuovo ad un solo asse Henschel ha raggiunto la velocità oraria di 175 chilometri.

Una collezione di sogni

ZURIGO, 5.

Una strana collezione è quella messa insieme da uno scienziato giapponese, il prof. Kuroda. Si tratta di una collezione di sogni: per le sue ricerche di psicologia il prof. Kuroda si fa raccontare o scrivere dai suoi clienti o corrispondenti i sogni di cui ricordano. La collezione comprende finora 100 mila sogni di 10 mila persone dei due sessi.

Una recita dinanzi a un solo spettatore

COPENAGHEN, 5.

Una compagnia teatrale di Copenaghen, durante un giro in provincia, si è trovata a dover recitare davanti ad un solo spettatore nel teatro del piccolo comune di Holback. Il più curioso è che si rappresentava una commedia a successo la quale a Copenaghen aveva segnato degli esauriti per circa mezzo anno.

Il circolo dei centauri

ZURIGO, 5.

Un circolo che non potrà mai avere troppi soci è quello della «Mano stretta», creato ad Augusta, nello Stato del Maine, alcuni anni fa e nel quale non vengono ammesse se non persone la cui età abbia superato il secolo. Attualmente gli effettivi del circolo sono di ben 33 soci. Le donne vi hanno la maggioranza con 23 centenarie contro solo 10 centenari. La presidenza, che spetta di diritto al più anziano fra i soci, ma senza riguardo di sesso, è tenuta per il momento dall'ex capitano di lungo corso Colin Justin, di anni 107.

La barba fatta in 30 secondi

BUDAPEST, 5.

Una gara fra i barbieri è stata tenuta in questi giorni nella città di Debreczin. Il primo premio è stato assegnato ad un Figaro riuscito a radere una barbaccia di otto giorni nel tempo da primato di 30 secondi.

CRONACHE SPORTIVE

L'odierna interessante riunione ciclistica al Polisportivo Moretti

Tornano i giovani e gli anziani al Polisportivo Moretti. Oggi Sant è riuscito a adunarli tutti ed a offrire così al pubblico una riunione di grande interesse, alla quale prenderanno parte gli specialisti della strada e quelli della velocità pura, nonchè gli anziani alpini del X. Battaglione Udine.

Avremo per prima cosa una gara ad eliminazione riservata alle «vecchie glorie» alpini «anziani» cinquantenni del Battaglione Udine nella prova si troveranno di fronte una ventina di concorrenti.

Agli specialisti della strada saranno riservate parecchie prove, ma il numero di maggiore attrazione sarà, come sempre, costituito dall'americana di cinquanta giri, gara spettacolare che gode tutt'ora del favore della folla. Le coppie non saranno formate da soli stradisti, ma qualcuna avrà anche il prezioso apporto dei velocisti.

Ecco come sono formate le coppie: Sem-Linz; Pittis-Cavalli; Cossio-Pittani; Fontanella-Averone; Delicato-Feruglio; Reggis-Beinat; Sgobaro-Sparavier; Noro-Avalli; Pios-Taboga; Pittani Beppino-Linz Armando; Sclausero-Scarel; Di Giusto-Moras; Causero-Fancello.

La riunione avrà inizio alle ore 17.

La competizione di velocità

Alla grande competizione della velocità parteciperanno una ventina di elementi. Lotta palpitante in quanto è ben difficile prevedere l'esito non avendo elementi sufficienti per giudicare delle attuali condizioni dei numerosi atleti in lizza. E' la grande incertezza, tipica di tutte le prove che si effettuano per la prima volta. La sola previsione che può apparire non priva di un certo fondamento è quella che si basa sul riconoscimento di una lieve ma netta superiorità di classe da parte degli atleti: Cossio, Pittis, Pittani, Di Giusto, Sgobaro e Sem, giacchè, ad onta di tutto il rispetto che possono imporre le belle risorse di combattività e di energie degli altri concorrenti, sarebbe ingiusto ammettere che, in fatto di rendimento in velocità pura e di titoli i sei atleti sopra menzionati possano in condizioni normali prevalere nei confronti degli altri corridori rappresentanti la nostra Provincia.

L'ordine di svolgimento delle prove

Gara ad eliminazione «vecchie glorie».

Americana a coppie «Giovani del Littorio» (giri cinquanta - Km. 40.200 - 10 traguardi).

Gara individuale «vecchie glorie» (giri 10 - con 5 traguardi).

Corsa di velocità «Giovani del Littorio» - 3 semifinali e finale.

Gara inseguimento a squadre «vecchie glorie» (giri 6 - Km. 4,824).

Gara ad eliminazione «Giovani del Littorio».

Il corridore Luigi Sem di Udine lancia la sfida per una gara ad inseguimento su 8 giri di pista.

ATLETICA LEGGERA

I campionati assoluti a Parma per le staffette 4x100 - 4x400

A Parma sulla bella pista dello Stadio Bianchi, si svolgerà nel pomeriggio di oggi una manifestazione di atletica leggera, nella quale sono messi in palio i titoli nazionali delle staffette 4 x 100; 4 x 400.

L'A. S. Udinese sarà presente a questa importante manifestazione in tutte due le gare. Le speranze per una buona affermazione sono molte, dato che le staffette saranno composte da ottimi atleti, ed in buona forma, ne fanno fede di ciò i risultati conseguiti in questi ultimi tempi da Ferassutti, Cavallar, Gambellini.

CALCIO

Campionato Italiano

SERIE C (finali)

Girone A: Siracusa-Prato, Cavagnaro-Pro Patria

Girone B: Fiumana-Pescara, Terni-Audace

Il castello di Partistagno

Protetto alle spalle dall'alta curva della montagna, si scalda al sole meridiano, tra Attimis e Racchiuso, il castello di Partistagno.

Quanto silenzio e quanta pace. Silenzio di boscose pendici, dietro. E anche quelle poche casupole raggruppate lì sotto, a piè del poggio, dai tetti scuri, dai ballatoi penzolanti, dall'aspetto triste, sembrano deserte.

Il castello è situato in una posizione singolare: al centro di un perfetto arco montano digradante in due rilievi equidistanti e della medesima altezza: Zuc Peschiaris e Zuc dei Molinars. Davanti è la gran luce della pianura friulana.

Silenzio e pace.

Suggestiva solitudine.

Odo il lontano verso della cingallegra; scorgo, tra i tronchi dei castagni, un vecchio che sale placido e a tratti si sofferma.

Il canto squillante d'un gallo, dai cortiletti sottostanti, s'alza come un immenso inno di vita verso queste muraglie abbandonate.

Tutte queste cose, penso, sono d'oggi ma potrebbero essere di alcune centinaia di anni fa: del tempo lontanissimo in cui questi ruderi erano abitati e risuonavano di passi, di rumori, di voci di persone di cui ignoriamo quasi completamente il nome e le vicende.

Partistagno: nome di suono duro come il suo significato gotico: di pietra, lapideo.

Per qual miracolo di statica sono rimaste in piedi fin quasi alla altezza del tetto queste mura costruite sull'orlo di una ripida china?

Due cose soprattutto mi porterò con me dalla visita di questo solitario maniero: due note patetiche: il ricordo delle annerite pietre del caminetto, di cui restan tracce evidenti nell'incavatura della parete al primo piano; e la grazia delle intatte bifore tra l'edera rampicante.

Le tracce del fuoco fanno pensare alle tranquille soste autunnali attorno alla vivida fiamma rattizzata con gli sterpi delle circostanti pendici, mentre in un canto si intepidiva il biondo vino delle non lontane colline. Le bifore inquadrano ancor oggi, tra i delicati ricami gotici, il paesaggio sonnolento che si stende da un ondeggiar di poggi e vallette boscose al piano scarsamente abitato del torrente Torre.

Leggermente velata è oggi la pianura: borghi e città lontane scompaiono contro sole. Nella lieve foschia le linee e le luci del panorama sono perciò pressochè identiche a quelle che di quassù miravano feudatari e castellane, affacciandosi alle finestre soleggiate. Passaggio del tempo affondato nei secoli. Anche per questo il fascino del solitario castello penetra acutamente nell'animo.

Che facevano quassù, appollaiati come falchi, appartati come eremiti, i Signori di Partistagno? Perchè fu costruito il castello e qual era il compito di chi l'abitava?

«Ogni singolo castello friulano non solo ha recato il suo particolare contributo alla storia — scriveva Francesco di Manzano, — *ma ha da esa importanza topografica e anche diremo estetica».*

Quale fu l'importanza di Partistagno?

Ben poche notizie si possono estrarre anche dalle migliori e più prolisse storie della nostra terra.

Guardiamo, per poter capire qualcosa, allo sviluppo genealogico della Famiglia che ne portava il nome.

Secondo quanto scrive il Palladio degli Olivi, i Feudatari di Partistagno deriverebbero dagli antichi nobili patriarcali di Cuccagna, *«insigniti della prerogativa de' Camerieri hereditari dei Patriarchi».* Al capostipite di questa potente Famiglia il Patriarca Poppone (1019-1045), — quello della Basilica e del campanile di Aquileia, — aveva concesso autorità di edificare il castello che ancor oggi giace sopra Faedis *«a difesa delle Chiesa di Aquileia, del villaggio di Faedis e del Territorio di quella Giurisdizione».* Più tardi, dai Cuccagna si staccavano i quattro rami dei nobili di Zucco, Freschi, Valvasone e Partistagno.

Il castello che domina la strada tra Attimis e Racchiuso è dunque di data posteriore a quello di Faedis (il più alto castello sopra questo paese, perchè l'inferiore è il castello di Zucco).

Sulla sua data di fondazione regna il mistero, ma verso la metà del secolo decimosecondo lo troviamo già nominato dal Palladio. All'anno 1165 egli scrive: *«Volrico Marchese di Toscana aveva occupato molti castelli per violenza, e fra gli altri il castello e Marche sua d'Attems. Questi furono dal detto Volrico e da Dionete sua moglie in remissione delle anime loro donati al Patriarca Voldarico insieme col castello di Partistagno e Artis...».*

Dunque nel 1165 (o come vogliono altri nel 1170) su queste balze già s'alzavano le mura feudali.

Altro episodio che si estrae da vaghi accenni storici è quello seguente verso la data del 1310.

Nel 1310 sedeva sulla cattedra di Aquileia il piacentino Ottobono de' Razzi e la Terra friulana era corsa e devastata dalle opposte schiere armate del Patriarca, del conte di Gorizia, della potente Famiglia trevigiana dei Da Camino, con i loro relativi aderenti. Ricordiamo anche che intorno a quegli anni fu ospite in Friuli l'esule ghibellino Dante, ospite — come si crede — di Enrico II di Gorizia, che era cognato del trevigiano Rizzardo da Camino.

Appunto durante una scorribanda di Rizzardo, che s'era unito al cognato e ai conti di Spilimbergo, di Prampero, di Cuccagna, e di Zucco, *«Odorico di Cuccagna pervenne di notte tempo al suo castello pure di Cuccagna posseduto dai suoi Consorti aderenti al partito del Patriarca, e s'impadronì d'esso; avendo fatto prigione Adelprotto che dimorava in letto indisposto, e fu condotto al castello di Partistagno... Odorico, avuto il castello, diede alle fiamme il villaggio di Faedis ivi contiguo».*

La storia del Friuli in quegli anni, e per la durata di alcuni secoli, — non c'è bisogno di ricordarlo, — fu un séguito continuo di guerricciole, di assalti di feudatari contro comuni, di comuni contro castelli, discordie sanguinose, fomentate il più delle volte da pretendenti esterni. Anni dolorosi, non privi però oggi per noi di un vivo fascino tragico, che tentarono la fantasia di scrittori e poeti, e tra gli altri anche di Gabriele d'Annunzio. Infatti, nel 1928, quando un gruppo di «fedeli friulani» si recò a visitarlo al Vittoriale per l'allestimento dell'indimenticabile Mostra udinese dei cimeli dannunziani, il Poeta raccontò di avere in animo di scrivere un dramma «inquadrato nei tempi burrascosi delle lotte tra i Castellani e la Serenissima in Friuli».

Sostando presso queste forti mura, nella serenità dell'ora pomeridiana, piace immaginare che le bifore del castello di Partistagno abbiano potuto racchiudere una bella vicenda nell'opera che D'Annunzio aveva ideata, ma che, sopraffatto dall'età e dal lavoro compiuto, non potè realizzare.

Quando si parla di Partistagno bisogna però distinguere la parte fortificata, quella che poteva avere importanza in caso d'assedio, la rocca, dall'attiguo edificio pressochè intatto nei muri maestri e che serviva d'abitazione ai Signori del luogo.

Il torrione, di cui restano gli avanzi presso la chiesetta alla sommità del poggio, è certamente di data anteriore, ed è probabile che ad esso si riferisca la nota del Candido là dove afferma che nel 1521 il castello giaceva totalmente distrutto. Non poteva dirsi, infatti, «spianato» nel '500 la costruzione che ancor oggi resta quasi per intero in piedi. A meno che questa non sia una ricostruzione.

Ad ogni modo, per non cozzare contro affermazioni storiche, possiamo esser certi che dal quattrocento al cinquecento la dimora feudale era nelle migliori condizioni di efficienza.

Secolo della nuova storia veneta del Friuli, il decimoquinto. Nel 1420 Venezia si afferma vittoriosamente su queste Terre. E anche il nostro castello sembra ricordarlo in qualche modo questo importante avvenimento, dalla snella eleganza delle sue romantiche finestre, così simili a tante che si aprono sulla luce del Canal Grande.

Ora quassù regna il silenzio: silenzio immutabile, assoluto.

Più a nulla servono le muraglie che le edere folte e fresche avvolgono dei loro nodosi viluppi, ammantandole fin sulla sommità.

Nell'interno ci si muove su cumuli di massi e grossi ciottoli, pietre e pezzi di mattoni rossastri tra le solite erbacce. Sono, la gran parte, ciottoli del torrente, calcari e arenarie del vicino Malina, come se ne vedon tanti passando per Attimis: enormi, ovali, levigati dalle piene, e portati quassù a gran fatica, su per l'erto pendio.

E anche qui dentro, in questo vuoto, fin lassù nell'aperto cielo, quel che più ci prende, ci attrae, è il silenzio.

Più che guardare, cercare con gli occhi, si fruga, si investiga con l'animo. Immoti sui cumuli di macerie si sta in ascolto. Il potere di percepire un filo di suono, un soffio, uno scricchiolio qualsiasi, sembra moltiplicato.

Si assapora la squallida dei silenzio? oppure si insegue l'ultima eco, l'ultima parola, l'ultimo scroscio di risa, il segreto di quei lontani vivere, sperare, amare, odiare, lottare?...

Penetra il sole al tramonto per la bella bifora e stampa di sbieco nell'ombra dell'opposta parete la fulva impronta dell'antica grazia. Cosa d'oggi e cosa di tanti anni fa. Quante volte il caldo lume del sole allietò l'interno delle grigie mura?

Malinconia e bellezza. Senso di profonda pace. Sottile trama, evanescente, di immaginazioni.

Una lucertola ratta si sofferma e palpita attorno al pilastrino che taglia la luce della finestruola. Guarda in giù con la testina piegata e sembra chiedere: — Chi viene a turbare i silenzi di Partistagno?

In alto, nel rettangolo di cielo pallido, un falchetto ròtea, nero, lentissimo.

Julius

ALLA MOSTRA NAZIONALE SINDACALE D'ARTE

Vincenzo Gasparetti: « Ritratto di vecchio »

La caccia agli italiani in America

Il Governo del Sig. Roosevelt vede ovunque spie e «quinta colonna». Gli italiani, nerbo operoso della repubblica americana, sono stati presi di mira. Ecco un gruppo di nostri marinai espulsi a forza dalle loro navi recentemente requisite nel porto di New York, mentre attendono di essere trasportati al campo di concentramento.

"Oltre la Morte,,

E' il secondo romanzo per ragazzi che l'esimio prof. don Francesco Cargnelutti, noto ai lettori sotto lo pseudonimo di Francar, dà alle stampe. Il primo, intitolato «Angoscia d'anime», ha già avuto due edizioni; questo che presentiamo ha tutte le qualità per arrivare all'«esaurito».

Drammaticità di vicende, lotte sulla terra e nel cielo, amore di patria e passione per altissimi ideali, il tutto vivificato da una splendente figura di madre, che pur di salvare i propri figli non esita ad insinuarsi nelle pericolose file dei «rossi» di Mosca, che cercarono di travolgere la Spagna cattolica sotto lo scettro infame di Stalin.

Libro vibrante di fede, scritto bene, con una spigliatezza sempre agile e fresca, sarà letto con avidità dai ragazzi, i quali apprenderanno anche quelle virtù che l'Autore sa presentare senza pedanteria, vive e operanti nei loro pratici risultati.

Ci congratuliamo con l'egregio Autore, ch'è insegnante di religione presso l'Istituto Tecnico cittadino, per questa sua nuova nobile fatica.

Il romanzo, di pag. 248, è edito presso la Soc. S. Paolo di Roma, e costa L. 5. E' corredato di molte illustrazioni.

C.

LA MOSTRA SINDACALE NAZIONALE al palazzo dell'Arte di Milano

L'imponente panorama dell'arte italiana sintetizzato in 1400 opere raccolte in 48 sale - Aspetti e caratteri d'una mostra esemplare - Un successo di pubblico senza precedenti

La gran Mostra del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti raccolta nel Palazzo dell'Arte è proprio la testimonianza, definitivamente persuasiva, di ciò che poss la formula sindacale, a beneficio degli artisti e, almeno fino a un certo punto, dell'arte. Scorrere la manifestazione, sistemata in ben quarantotto sale, non è cosa da poco, soprattutto per chi voglia onestamente rendersi conto dei valori che essa contiene. Da questo punto di vista l'esame si presenta se non difficile, impegnativo. Ogni sala ospita molti nomi; poche sono le personalità a cui sono stati dedicati gruppi di opere, al massimo tre. La grande maggioranza degli artisti è presente con un'opera sola. Questo a cagione della ristrettezza di spazio in confronto dell'imponente numero degli artisti giudicati degni di figurare al raduno. Neppure i mille metri di pareti creati dall'ordinamento di Maraini e Dal Pozzo sarebbero stati sufficienti a una più ampia collocazione di opere. Con tutto ciò anche molti degli artisti che si sono presentati con un solo saggio, appaiono degni di nota, di pregio, forse più d'uno di essi può essere considerato alla stregua di rivelazione.

I maestri e i giovani

In altri termini il più alto valore di questa Mostra sta appunto nella folla degli elementi nuovi e giovani, comunque sconosciuti o poco valutati fin qui, che rivela e conduce alla conoscenza della Critica e delle grandi correnti del pubblico. In ciò il Sindacato Belle Arti con la III^a Mostra di Milano vince la sua grande battaglia.

Notato questo si è già spiegata la ragione di un successo evidente che tuttavia per realizzarsi ha richiesto tenacia, entusiasmo, saggezza quanti ha saputo dimostrarne il Segretario Generale della Mostra pittore Dal Pozzo che ha conseguito i risultati che si domandava-no. Ora la Mostra è là, con tutta la sua imponenza e varietà, omogenea e vivacemente varia, complesso pulsante delle migliori energie estetiche, quali possono essere promosse dai Sindacati Belle Aarti e specchio delle sensibilità, dei sentimenti dei singoli ambienti da cui si sprigionano. Così la Mostra Nazionale giunge al suo vero scopo che è quello di darci una visione panoramica dell'arte italiana, in cui le singole personalità non si urtino tra loro, ma si completino nei limiti del Sindacato regionale.

Da questo punto di vista si intende come sia delicato e improbo avventurarsi in una indagine analitica di una Mostra che raduna ben 889 artisti e 1329 opere. Un complesso eccezionale. Quasi impossibile, almeno da un punto di vista giornalistico segnalare anche soltanto i buoni e gli ottimi, coloro che per qualche pregio evidente meriterebbero citazione a cui darebbe diritto il solo fatto che essi siano stati scelti e chiamati alla prova in seguito a un severo vaglio come quello che è stato raggiunto dalle diciotto Giurie regionali e dalla Giuria Nazionale.

Opere emergenti

Già sul principiare della Mostra nella cosiddetta Galleria delle statue accanto alla poderosa effige del Duce e a quella del Re Imperatore di Melotti, si allineano alcuni saggi scultorali eminenti, destinati ad attirare l'attenzione: «L'Aviatore» di Arturo Martini che reca le stimmate dell'arte dello scultore, figura protesa in uno spasimo quasi delirante, bramosa di spazio e altitudine: «Le Lavandaie» di Venanzo Crocetti concezione di garbo narrativo composta in limpida chiarezza; l'asciutto ma potentemente essenziale «Cavallo» di Marino Marini. Saggi dominanti ai quali, nella stessa galleria delle statue stanno degnamente vicino alla squisita «Contemplazione» di Carmelo Cappello e «La donna e la maschera» concezione di misteriosa poesia e di forte impulso plastico di Lina Arpesani; il «Pattinatore» di Parente, «La donna che si specchia», di Angelo Casati.

Ma non è a dire che le sale delle singole regioni non siano ricche, anzi in certo senso addirittura pullulanti, di buone e eccellenti sculture. Ricorderemo almeno la raffinata «Preghiera di pastorella» di Agenore Fabbri d'una intonazione in qualche modo morbosa, ma di purezza plastica evidente; il gustoso «Tobiolo» di Luigi Minguzzi nella sala emiliana, opera che partita da una lontana risonanza gemitiana risolve poi in modo originale; la veemente «Deposizione» di Mirko Vucetich, d'una indole al tempo stesso romantica per slancio e abbandono, e classica per consistenza di forma e struttura, il sensibile e aggraziato «Freddoloso bagnante» di Alfio Castelli.

Ma facciamo queste citazioni solo per esemplificazione: chè, lo ripetiamo, la Mostra è pullulante di eccellenti sculture. Piuttosto è da notare il confortante significato che assume un così alto livello di complesso dei saggi scultorali. Vediamo che ogni ulteriore fatto di stasi o di crisi tende a risolversi. Visibilmente l'umano interessa di nuovo gli scultori. Da questo affetto e amore l'arte deduce la linea di un interesse suo proprio, tende a imporsi con stile che nell'assieme si denuncia chiaro e italiano pur conservando i dati d'un accento moderno.

Francesco Dal Pozzo: « Discesa al porto »

Dal Piemonte alla Sicilia

La pittura ci offre pur essa vasta sintesi importante. Splendida ci sembra quella raggiunta nelle sale della Lombardia.

I maestri vi si accampano con valori di sicura pienezza come quelli che Arturo Tosi esprime nei suoi tre paesaggi di tale bellezza, essenza, poesia, che vincono il tempo. Tra i paesaggi dominanti citeremo ancora quello che ferma la malia del Golfo Tigullio di Carlo Prada, opera di una serenità superiore, ispirata e condotta con splendida forma, con la quale l'insigne pittore lombardo sembra toccare l'apice della propria possibilità. Ma anche i tre dipinti di «Marine» di Carlo Carrà rivelano l'impronta di un compiuto raggiungimento in cui la pittura validamente posseduta si fa poesia e mistero universale. Su altri piani il potente classicismo di Achille Funi e il caldo e preciso naturalismo di Alberto Salietti si impongono per una evidente rappresentazione del fattore umano svelato con chiarezza ma con accento moderno.

Vicino a questi si può collocare Gino Moro per la grazia sostenuta ond'è stillata una sua figura, mentre su piani diversi dovranno notarsi per la delicata finezza di segno e di tono la «Nincetta» di Bernardino Palazzi, pel ricco vigore rappresentativo il «San Cristoforo» di Arnaldo Carpanetti, e per l'intimo accento poetico, espresso in limpida pittura, il «Paesaggio con barche» di Francesco Dal Pozzo.

Più oltre si dovranno notare le belle manifestazioni di complesso che son date dalle sale raccoglienti i saggi delle altre regioni: Venezia coi perlati chiarori delle sue pitture su cui paiono emergere i valori di Orazio Pigato e Fioravante Seibezzi, la Venezia Giulia con le vigorose e piene sculture di Marcello Mascherini, con quelle di linea classica ma moderna di Ugo Carà, con le fini e poetiche figure di N. G. Fiumi, la Venezia Tridentina col vivido e ottimo «Autoritratto» di Adriano Bogoni, la Toscana con un forte e poetico paesaggio di Giacinto Fiore e coi bei saggi di Vagaggini, Catarsini, Arrighini e col delizioso dipinto «Studentesse in convento» di Adele Giarrizzo e cogli originali saggi di Francesco Pagliazzi molto notevoli; la Liguria con tutta una fiorita di artisti interessanti vividi e personali, con Lino Berzoini, Adriana Spallarossa, che danno al complesso di questa pittura e scultura un suo accento immediatamente riconoscibile di serenità e luce, di proprietà e vigore che dona alla sala dei liguri un livello insigne tra i più elevati di tutta la Mostra, il Piemonte offre saggi eminenti con la Luisa Di Menzio, i paesaggi di Paulucci, i dipinti di Piero Martina, Cremona, Valinotti, Cafassi. Il Friuli è pure rappresentato e tra le varie opere emergono quelle di Tramontin e di Vuattolo.

Ma manifestazioni importanti non mancano nelle altre sale dove di frequente si incontrano personalità singole capaci di soffermare l'attenzione e di esprimere valori di vita. Anche gli altri Sindacati che più raccolgono una massa meno importante di opere rivelano accenti personali che in una più analitica trattazione potrebbero venire particolarmente notati. Rimarchevole per vigore di componimento, sebbene non esente da difetti e squilibri, «La morte di Cesare» di Aligi Sassu nella Sardegna. Nel Lazio le opere di Ferruccio Ferrazzi, di Fausto Pirandello, di Attilio Selva, di Gino Severini, di Orazio Amato, di Luigi Bartolini conferiscono al complesso accenti di elevatezza.

I premi: Renzo Sosso

Il premio Principe Umberto di pittura è andato a Domenico Cantatore per la «Donna che si veste», dipinto in cui si vedono le qualità di questo artista. Il Premio «Principe Umberto» colloca Cantatore su un piano importante. Il dipinto che glielo ha fatto conquistare, se in ciò che concerne la figura denota squilibri, afferma in pieno la valentia dell'artista nella parte descrittiva dell'ambiente. Un profondo sentimento intimista reso con precisione e mistero, degni di un elevato artista, domina il quadro. La scultura ha premiato un forte saggio di Giacomo Maselli e la «Giovane Italiana», opera di Achille Barbaro, di una arguzia tutta penetrata di modernità. Gli altri premi di pittura hanno messo in luce la luminosa e poetica «Trebbiatura in Puglia» di Anselmo Bucci, un intenso e profondo ritratto femminile di Consadori, la «Natura morta» di Arnaldo Badodi, viva di accenti coloristici la severa composizione di Anna Tallone Nascimbene, il pensoso «Parco di Villa Ciano» di Vittorio Castagneto, il solido ritratto di Giuseppe Palanti.

Tra i fatti dominanti della manifestazione è da notare la parete giustamente dedicata a Renzo Sosso, purissima figura di artista ed eroe. Lo ricordiamo con commozione per quel suo sentimento chiuso e schivo da ogni chiasso, che vegliava un'autentica anima di artista. Al glorioso caduto è stata giustamente riconosciuta una elevata dignità estetica. Gli è stato assegnato il premio offerto da Roberto Farinacci e il riconoscimento è andato all'opera di un artista serio e probo, ma anche nobile e raffinato, come dimostrano umanità e sentimento mistico ora i suoi saggi di pittura ora vivi di ispirati a una eleganza penetrata di essenziali purezze estetiche come si vede nell'armonioso gruppo dei «Cavalli».

Si concluderà questa prima succinta valutazione della Mostra Nazionale Sindacale sintetizzando la ricerca per affermare i valori della vita vivente nella vasta, ariosa e così ben composta concezione di Nino Caffè che con «L'Eroe Libico», pur valendosi di uno stile che sembra essere diretta discendenza dai modi formali dell'ottocento, ha raggiunto il suo fine con elevata chiarezza e toccante nobiltà senza sconfinare nella rettorica.

La Mostra comprende, oltre ai saggi e ai fatti intorno a cui ci si è sinteticamente intrattenuti, anche le sezioni speciali dell'incisione, dell'acquerello, della grafica pubblicitaria, dei futuristi ed astrattisti.

Per finire si noterà il successo di pubblico. Successo eccezionale e senza precedenti nelle manifestazioni d'arte. La Mostra è stata visitata da decine di migliaia di persone, e ogni domenica ripete lo spettacolo d'uno straordinario affollamento.

Dino Bonardi

Renzo Sosso: « Ore serene »

PALCOSCENICO

"La Figlia di Jorio,, di D'Annunzio
Bonaventura maschera novecento

Dopo l'eccezione storica del teatro alfieriano, la tragedia italiana vive solo per quel miracolo di poesia drammatica che è «La figlia di Jorio»: tragedia pastorale sbocciata, come per incantamento, dall'estro del poeta «imaginifico», in un empito di divino lirismo.

Il mondo torbido degli eroi dannunziani, magati di passioni morbose e inesorabili, è ancora presente nell'opera con grida affannose di odio e di spasimo e d'irrepressa carnalità; ma l'angoscia e il tormento, che pervadono i personaggi della tragedia sino all'ultima catastrofe, trovano impensatamente — nell'atmosfera estatica di presepe — una loro cristallizzazione di addolorata fatalità. Sensazione profonda di superstiziosa religiosità — cantilenata con mirabile perfezione di ritmo sul motivo delle antiche usanze abbruzzesi — che avvicina finalmente la tragedia dannunziana alle sacre inviolate vette della drammatica greca.

Scórre, nell'opera tutta — come una piena di torrente montano — l'onda sonora del verso, che scroscia che mormora che carezza: un verso armonioso, squisitamente arcaico, con preziosità modellato sulle cadenze dei laudari duecenteschi.

In questa sapienza di ricercata primitività letteraria — che inconsapevolmente pone la tragedia fuori del tempo — sta, forse, il motivo unico e vero del grande prodigio poetico; prodigio poetico che par nato dalla contemplazione di certe pitture medioevali, stupendamente emotive nella loro ingenuità rozza.

Gabriele d'Annunzio ha raggiunto, con «La Figlia di Jorio», le sommità inaccessibili d'un nuovo classicismo, profondamente italico, collegato in ispirito alle fonti inesauste e prime della nostra letteratura. Poco importa che la vicenda, nonostante il suo travestimento pastorale, risenta delle romantiche storie ottocentesche; e che i riferimenti storici e folkloristici siano molti ed evidenti: ciò potrà interessare il ricercatore pedante e paziente, non certo lo spettatore, irresistibilmente preso nell'incanto di un trasognato lirismo.

Più d'una volta la nostra voce, modesta, si è levata a chiedere perchè la più bella tragedia del teatro italiano venisse obliata; più d'una volta ci siamo chiesti perchè si ammetta senz'altro la possibilità di eseguire all'infinito un'opera lirica, e si ritenga invece strano e inopportuno ripresentare i drammi e le commedie maggiori della nostra letteratura.

Con gioia, quindi, e reverenza abbiamo ascoltato — sulle onde della radio — la trasmissione del capolavoro dannunziano, effettuata dall'EIAR con la partecipazione di insigni artisti; gioia, sostenuta dalla speranza che la voce degli attori cari sia giunta a ridestare, nel cuore degli Italiani, la sopita ammirazione per l'opera meravigliosa del poeta.

Protagonisti della riuscita audizione sono stati: Maria Melato e Memo Benassi.

In tempi passati avevamo udito ambedue nelle vesti di Mila e di Aligi; eppure il ricordo, una volta tanto, è stato inferiore alla realtà.

Ci è sembrato quasi che i due artisti, privi della responsabilità della scena, accentrassero nelle loro voci — sia pure in diverso timbro, ugualmente metalliche e suadenti — tutta la sensibilità drammatica vibrante delle loro anime. Le cadenze lamentose e deliranti di Aligi hanno trovato, nella dizione di Benassi, la loro perfetta estrinsecazione, così come Maria Melato è riuscita a dare mirabile rilievo alla decisione disperata e dolente di Mila.

Particolarmente nell'ultimo atto, essi hanno ottenuto effetti sorprendenti di umana commozione. Caratterizzato, con incisività rude e sprezzante, è parso il personaggio di Lazaro di Roio, al quale Aldo Silvani ha prestato la sua torbida voce di basso, e dolcemente verginale Ornella, impersonata da Giulietta de Riso. Degli altri, tutti — chè difficile sarebbe nominarli — non possiamo dire che bene, e soprattutto ci è gradito lodare la perfetta concertazione corale della tragedia dovuta alla regia attenta e sentita di Alberto Casella.

In conclusione: due ore di ascoltazione trepida accanto alla piccola meravigliosa macchina parlante; due ore di godimento spirituale, intenso di sensazioni.

A Spalato, il Teatro Italiano verrà inaugurato con «La Figlia di Jorio». Sia, il rito, italianissimo, auspicio fecondo per il ritorno sulle nostre scene delle opere del «Poeta soldato».

* * *

Bonaventura e Cecè, Barbariccia e il bassotto: ecco dei personaggi familiari — cari alla gioventù di oggi e di ieri (la nostra) — creati dal gusto ironico e fantasioso di un artista. Sulla scena la loro andatura marionettistica e goffa si vivifica senza umanizzarsi; conserva lo stesso passo caricaturale e fiabesco; accompagna, in curiosa contraddanza, le medesime strofette sul ritmo dell'ottonario.

Proiezione ingigantita e parlante d'una vignetta di giornalino, il teatro di STO (al secolo — per chi non lo sapesse ancora — Sergio Tofano!) si avvicina ai fanciulli, tutti, quelli di ieri e di oggi, con la grazia sbarazzina di un riso genuino e spontaneo, sorretto dalla ansia di mille stravaganti avventure. E i nostri bimbi ridono, gioiosamente, con scoppi irrefrenabili e gridi acuti di piccoli uccelli; ridono, impulsivamente, felici, mentre — in penombra — fiorisce sulle nostre labbra un sorriso, che è desiderio e comprensione e rimpianto.

Il Comando centrale della GIL dell'Urbe — riportando sulle scene della Sala «Quattro Fontane» l'indimenticato teatro di STO — ha raggiunto, a parer nostro, uno scopo da tempo invano sperato: quello di un teatro professionistico — di attori veri e provetti — per i nostri bambini. Un teatro che raggiunge le espressioni e i cromatismi dell'audace fantasia moderna, pur conservando la comicità furbesca e strapaesana delle nostre maschere marionette.

Che Bonaventura e Cecè e Barbariccia sono delle vere maschere novecento, tipizzazione ridicola di personalità comuni e attuali, come l'aspirante milionario e il bellissimo gagà e l'intrigante arruffone. Lo Zanni sciocco e il Capitano rodomonte hanno ceduto il passo a queste maschere nuove, nelle quali sono stilizzati gli aspetti più vani e materialistici della nostra esistenza d'oggi.

Le «avventure» presentate ad un pubblico irrequieto ed entusiasta tra i sei e i dieci anni (un pubblico convinto, e partecipe, finalmente!) hanno ottenuto grande successo; così nella storia di «Bonaventura all'isola dei pappagalli» come nella misteriosa «Losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura». Immaginosi racconti di favola — con tanto di re e belve e cannibali e tenzoni d'amore — ai quali il sempre conteso «milione» di Bonaventura dà il tono burlesco e paradossale d'una moderna satira in sedicesimo.

La recitazione, affidata a molti elementi della Compagnia dell'Accademia d'Arte drammatica (ottimi il Crast, il Cazzola, il Tordi, la Campa e il Pierozzi) è stata brillante musicale e burattinesca come la commedia esigeva, anche se la regia intelligente di Fulchignoni — volta alla ricerca di effetti spettacolari — l'ha in gran parte privata di quella aggraziata vena di umorismo di cui si adombrano i versetti e le tiritere di STO.

Iperboliche e gustosamente caricaturali le scene di Prampolini e indovinati i costumi, disegnati da Tofano.

Agli applausi clamorosi della platea in calzoni corti e gonnellina (delle vere ovazioni al girotondo finale!) si sono uniti sovente — constatazione gradita — quelli dei papà e delle mamme che assistevano alla rappresentazione.

Giova chiedersi se tali applausi debbano essere attribuiti soltanto alla gioia di notare i propri bimbi ridenti e felici, o non piuttosto all'intimo compiacimento di veder rivivere, nelle bizzarre avventure di Bonaventura e compagni, i giorni lontani della propria giovinezza....

Scrisse Ibsen, drammaturgo e poeta:

«...Dio, per rivolgerti una preghiera di fanciullo,
io darei tutta l'intelligenza del (mondo.

Lionello Cecchini

La Giuria del III. Premio Bergamo

BERGAMO, 5.

E' stata così composta la Giuria del 3° Premio Bergamo di pittura: Guglielmo Pacchioni in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale — Achille Funi per la Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti — Carlo Prada per il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti — Mino Maccari ed Ottone Rosai per l'Ente organizzatore — Giovanni Pieragostini in colleganza con il Comitato organizzatore — Fausto Brunelli, segretario.

La partecipazione degli artisti è imponente. Tuttavia il Comitato organizzatore, come gli scorsi anni, concede un mese di proroga per le notifiche. Le schede quindi saranno accettate sino al 1. agosto. Le opere dovranno pervenire alla sede del concorso non oltre il 24 agosto p. v. Verranno comunicate in seguito le riduzioni per le spese di trasporto.

Ai premi ammontanti a lire ottantamila e da assegnarsi a tema libero, devono intendersi aggiunte lire diecimila per opere raffiguranti paesaggi del lago d'Iseo.

Libri nuovi per i ragazzi

Ester Panagia Gavinelli — *Ragazzi Soldati e mamme* (Storie vere, L. 10) — Questi tre nomi, così accostati, non vi fanno pensare a mille e mille scene famigliari di vita italiana? E' quindi giusto il sottotitolo che dice trattarsi di «storie vere». Sono, infatti una ventina di racconti di vita contemporanea, scritti dalla Panagia Gavinelli con quel fare preciso e sbrigativo che la distingue. In questi scritti il patriottismo è buon sangue che circola nelle vene: il Fascismo è entusiasmo, vita, ardore di opere, non parole, non pose, non gesti. Un libro ideale per i nostri ragazzi dai dieci ai quindici anni.

* * *

Cesare Dei — *Il viaggio del pulcino Pip* — (L. 8). — In uno stile piano, scorrevole, con un fraseggiare tutto grazia spigliatezza fiorentina, Cesare Dei racconta ai bambini le perizie di un pulcino che uscito dal branco va per il mondo in cerca di un personaggio misterioso: Ollag, l'animale forte, buono, con la corona e gli speroni d'oro; certamente un grande eroe nel regno degli animali. Quante difficoltà ha dovuto superare Pulcino Pip per trovare il suo eroe. Ma col coraggio, con la fermezza d'animo egli raggiunge alfine il suo ideale: trova Ollag; cioè ritrova se stesso, si accorge insomma di essere lui stesso diventato Ollag, il galletto saggio, forte, intrepido e lancia allora un gioioso e trionfante chicchirichì. Come si vede si tratta di un racconto interessante e col suo bravo significato nascosto: una delizia per bambini di 7-9 anni. Entrambi questi libri sono pubblicati con la usuale sua signorilità dalla Casa Editrice Marzocco di Firenze.

"Donna fascista,,

«Donna fascista», giornale delle organizzazioni del P.N.F., pubblica nel n. 38 testè uscito: Il Duce riceve le diplomate delle Scuole superiori del P.N.F. (Santucci); Universitarie in linea (Montani); La nostra guerra (D. Fabbri); In margine (A. G. Marini); L'Australia (N. Barbiani); Rose e visioni a Copenaghen - A tu per tu - Teatro (P. Ballario); In uno dei più bei parchi dell'Urbe (Mangano); Confidenze (novella di O. Bovini); Redenzione (V. Perrotti), La fanciulla araba e l'inglese (racconto di Teo da Sepino); Una repubblica senza leggi, senza capi e senza prigioni: Cospaia (Cagianelli); La forestiera (romanzo di Carola Prosperi); Difendiamo la sanità del nido (de Maneffa); Chiacchiere fra noi donne (S. Miotto e P. Benedettini); Donne in pantaloni (A. Montani); Attività dei Fasci femminili; Gioventù Italiana del Littorio; Pagina della Moda e Rassegna cinematografica-teatrale.

«Donna fascista» è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di lire 0.70.

"FILM,,

«Film», settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel n. 27 (a. IV) del 5 luglio XIX, pubblica: A. Consiglio: Cinematografo russo - Oltre la muraglia; D. Falconi: Rivistina; O. Scaccia: Sette giorni a Roma; Tabarrino: Stroncature; E. Masetti: Colonna sonora; F. Càllari: Palscenico; Luciana Peverelli: La regina senza corona (romanzo); G. Marotta: Strettamente confidenziale; C. Salsa e G. Ardesi: Scandalo a Cavalleria (soggetto cinematografico); Evi Maltagliati: La moda; Francài: Profili - Beatrice Mancini; Irene Brin: Il pubblico controluce; V. Calvino: Scoperta del «prefilm»; N. Capriati: Varietà; Onorato: Il camerino di Gino Cervi; F.: Documentari: Strane esperienze di Riento; «Il concorso dei punti interrogativi»; Panoramica; Fotocronaca; i paginoni di Neda Naldi, Clara Calami, Jole Voleri e Margot Hielscher.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Direttive del Federale al nuovo Direttorio e agli Ispettori

Ieri mattina alle ore 10 il Segretario Federale ha immesso nelle funzioni il nuovo Direttorio Federale intrattenendo i componenti sulle funzioni a ciascuno di essi attribuite ed impartendo le principali direttive per l'opera che nei vari settori il Partito dovrà svolgere in Provincia.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Federale accompagnava i componenti del Direttorio per una visita di presentazione al Vice Prefetto.

Alle ore 11 il Segretario Federale teneva rapporto al Direttorio, agli Ispettori Federali di Zona, ai componenti il Direttorio del Fascio di Udine, presente pure la Fiduciaria dei Fasci femminili.

Nella riunione venivano trattati vari argomenti relativi all'attuale momento, ed in particolar modo alla situazione economica e politica della Provincia.

Il Segretario Federale illustrava ampiamente le varie attività che spettano al Partito, con particolare riferimento all'assistenza. Intratteneva il Direttorio sull'opera che dovranno svolgere gli organi periferici, opera che deve essere sempre più potenziata e controllata perchè dia il massimo rendimento.

Il Federale terminava il rapporto impartendo precise direttive circa la rigorosa applicazione delle disposizioni vigenti nel settore annonario e circa la disciplina dei consumi e il blocco dei prezzi.

Il rapporto si è aperto e si è chiuso con il saluto al Duce.

Il Federale riceve il Comitato dell'Unione lavoratori del commercio

Omaggio ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione

Ieri sera nella sede della Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio, si sono riuniti tutti i segretari di Sindacato, i componenti di Direttorio ed i Fiduciari aziendali di tutte le categorie rappresentate.

Agli intervenuti ha parlato il reggente dell'Unione, il quale ha illustrato agli intervenuti l'importanza economica e politica dei recenti provvedimenti per la concessione dei un «premio di operosità» a tutti i lavoratori del Commercio, premio che dimostra tutta la paterna attenzione del Duce per le classi lavoratrici le quali, disciplinate e compatte, svolgono il loro compito per il potenziamento del fronte interno.

Successivamente una rappresentanza di dirigenti sindacali si è recata prima al Tempietto dei Caduti in guerra e quindi al sacrario dei Caduti della Rivoluzione fascista, per deporre omaggi floreali.

Subito dopo i dirigenti sindacali, accompagnati dal reggente dell'Unione, sono stati ricevuti alla Casa del Littorio dal Segretario Federale che ha loro espresso il compiacimento per la significativa dimostrazione di fede e di disciplina dei lavoratori del Commercio, incitandoli a perseverare nell'azione che svolgono con la stessa idealità dei camerati combattenti.

L'adunata si è sciolta col saluto al Duce.

G. I. L.

Concorso per l'ammissione all'Accademia femminile

Il Comando Generale della Gil ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 50 allieve al 1. anno dell'Accademia femminile della GIL di Orvieto per l'anno accademico 1941-42.

A tale concorso sono ammesse le giovani che siano iscritte al P.N.F., al GUF o alla GIL e siano in possesso del titolo di studio di scuola media superiore o del diploma rilasciato dalle RR. Scuole di Magistero Professionale per la donna.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale — Ufficio Preparazione Politica.

Concerti della Centuria corale

Il 5 giugno la centuria corale polifonica del Comando Federale ha eseguito un concerto per feriti di guerra degenti nell'Ospedale militare di S. Pietro al Natisone

Il giorno 8 giugno la centuria svolgerà il 4° concerto dell'anno XIX al teatro Odeon a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra.

Leva del nuoto

Oggi 6 corrente avrà luogo in Udine la leva del nuoto per il conseguimento del brevetto di abilitazione al nuoto.

La prova si svolgerà su un percorso di m. 50. I partecipanti verranno raggruppati in due categorie: a) organizzati iscritti nelle liste della leva del mare; b) organizzati di tutte le altre specialità senza limiti di età.

Unione Commercianti

Tariffa eccezionale 907 P. V. per trasporto prodotti vinicoli

Si comunica che, a seguito dell'interessamento esplicato dalla competente Federazione con l'appoggio della superiore Confederazione, il Ministero delle Comunicazioni ha consentito la proroga a tutto il 31 dicembre 1941 XX della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto dei prodotti vinicoli.

Esportazione per Lubiana

Per opportuna norma delle ditte interessate si comunica che il Ministero per gli Scambi e le Valute, con circolare telegrafica in data 26 giugno u. s., ha autorizzato le Dogane a consentire l'esportazione verso la Provincia di Lubiana di tutte le merci senza che occorra la licenza ministeriale di esportazione.

Unione lavoratori del commercio

Riunione del direttorio lavoranti panettieri ed affini

Ieri il direttorio dei lavoranti panettieri al completo, dopo aver svolto un importante ordine del giorno riguardante vari problemi della categoria — si è recato dal Segretario dell'Unione. Il camerata Cozzi — segretario del Sindacato — ha esposto il lavoro compiuto ed ha pregato il dirigente l'Unione di rendersi interprete dei sentimenti di devozione che animano i panettieri della provincia verso le istituzioni fasciste ed il Duce.

Il dirigente dell'Unione ha accolto i desiderata dei lavoratori e dopo essersi compiaciuto del lavoro svolto dal Direttorio si è intrattenuto con i presenti a parlare sui vari problemi che interessano la panificazione. Ha esortato pertanto i panettieri a prodigarsi per una sempre migliore confezione del pane non dimenticando che esso costituisce l'alimento principale della nutrizione umana. Infine, il dirigente l'Unione dopo aver illustrato gli odierni provvedimenti adottati dal Duce in favore delle categorie lavoratrici e come essi vengano a portare un tangibile miglioramento alla situazione salariale, ha terminato ricordando come gradualmente il Duce con la sua bontà di Capo di Governo e Condottiero del popolo lavoratore, con leggi migliori e provvedimenti equi rivolga la sua costante attenzione per il miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori.

La riunione si è svolta nel più caldo entusiasmo verso il Regime ed il Duce.

Unione lavoratori dell'industria

Norme per la corresponsione degli assegni familiari agli operai in Germania

L'Unione fascista lavoratori industria interessa le famiglie dei lavoratori occupati al lavoro in Germania affinchè siano tenute presenti le seguenti norme di massima:

Diritto agli assegni familiari. — Hanno diritto agli assegni familiari tutti indistintamente i lavoratori occupati in Germania sia coniugati che celibi con famiglia a carico (secondo le norme stabilite in Italia per i capi-famiglia) ma residenti in Italia. Tale diritto e continuativo, eccettuato soltanto il caso di rimpatrio non per ferie collettive o *per qualsiasi motivo familiare*; perciò, in questa circostanza, è nell'interesse del lavoratore di assicurarsi che all'atto del suo ritorno in Germania sia dato — a mezzo degli Uffici sindacali di Confine — avviso all'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale dell'avvenuto suo riespatrio.

Dichiarazione di occupazione — Tutte le famiglie dei lavoratori, occupati in Germania devono curare in tempo utile che, prima della scadenza di un anno dalla data dell'avvenuto espatrio dei propri congiunti, questi si facciano rinnovare dalle Ditte presso le quali sono occupati la dichiarazione di occupazione. A tal uopo, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale invierà alle famiglie stesse un apposito modulo che il lavoratore interessato, unitamente alla dichiarazione di occupazione di cui sopra, trasmetterà all'Ufficio sindacale italiano in Berlino (Potsdamerstrasse 182). Si avverte, pertanto, che non ottemperandosi alla presente norma di massima, non saranno più corrisposti gli assegni familiari.

Prescrizione degli assegni familiari. — In vista del fatto che il diritto agli assegni è stato riconosciuto con ritardo, la prescrizione *annuale* del diritto alla loro rivendicazione decorre come segue:

1) Assegni dovuti per il secondo semestre 1939: *dal 25 giugno 1940*

2) Assegni dovuti per l'anno 1940: *dal 14 settembre 1940.*

3) Assegni dovuti per l'anno 1941: *dal 17 aprile 1941.*

La prima scadenza convenzionale dei certificati di occupazione è stabilita per il 31 agosto prossimo. Di conseguenza, tutti i lavoratori per i quali l'anno di permanenza in Germania o di validità del certificato di occupazione si compie in uno dei mesi fino a tutto il mese di agosto prossimo, si considera valida una scadenza unica al 31 agosto prossimo. Per i lavoratori per i quali l'anno di permanenza in Germania si compie in uno dei mesi dal prossimo settembre in poi, la scadenza è quella della fine del mese in cui cade l'anno di permanenza in Germania e la validità del certificato di occupazione.

Nel Dopolavoro "E. Beltrame,,

L'altra sera, alla presenza del Fiduciario del 3° Gruppo, si è riunito, nella propria sede, il direttorio del Dopolavoro «E. Beltrame» per svolgere un vasto programma di attività che in seguito sarà reso noto.

Il compiacimento del Duce al poeta dalmata De Micheli

Il poeta dalmata, cav. uff. prof. Antonio De Micheli, che risiede già da alcuni anni nella nostra città, e le cui recenti raccolte di versi hanno trovato nel pubblico e nella stampa nazionale i più vasti consensi per le notevoli qualità del sentimento e della forma, ha avuto l'ambito onore di ricevere l'alto compiacimento del Duce per le sue pubblicazioni poetiche.

Anche il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai ha fatto pervenire al chiaro poeta e patriota dalmata il suo cordiale compiacimento

La chiusura del corso per graduate

Si è ieri concluso a S. Pietro al Natisone, con l'intervento dell'Ispettrice della G.I.L., il primo turno dei corsi estivi per graduate della G.I.L., riservato alle Giovani Italiane della nostra provincia

Vi hanno partecipato oltre 80 organizzate per un periodo di 20 giorni.

E' stato loro svolto un vasto programma di materie: cultura fascista, economia domestica, igiene e pronto soccorso, comando, organizzazione, canto corale, da parte delle quattro dirigenti addette.

Oltre alle esercitazioni sportive (pallacanestro, lancio del disco, del giavellotto ecc.) esse hanno compiuto alcune gite d'istruzione, a Castelmonte, ad Azzida, a San Giovanni d'Antro, a Ponteacco. Il servizio interno è stato disimpegnato regolarmente dal picchetto d'ordine e dalle portaordini, sotto la direzione dell'ufficiale di picchetto.

In occasione del concerto svolto dalla Centuria Corale per i feriti le organizzate hanno voluto offrire a questi ultimi con squisito pensiero un pacco ciascuno, contenente dolci, sigarette e oggetti vari. Il magg. dott. Ianigro ha fatto visitar loro l'ospedale, con speciale riguardo al guardaroba, il cui funzionamento ha molto interessato le organizzate.

Martedì 8 luglio avrà inizio il secondo turno del corso graduate, riservato alle Giovani fasciste, e il 28 luglio il terzo turno, riservato alle Giovani Italiane.

Contemporaneamente a Roma vengono preparate in 5 turni 176 dirigenti (sottocapomanipolo, capomanipolo e capo centuria) del Comando Federale.

Pranzo benefico alla Trattoria Comunale

Ieri, ricorrendo il 12° anniversario della morte del compianto cav. uff. Giovanni Bissattini, già presidente della Cucina Popolare - Trattoria Comunale di Udine, con gli interessi del fondo costituito dalla sottoscrizione per onorare la memoria dello scomparso e del compianto comm. Ugo Zilli, è stato somministrato il pranzo di trattoria a cento persone bisognose.

Ripristino del servizio festivo sulla Cervignano-Grado

Da oggi domenica e fino a nuovo avviso, sono ripristinati i servizi domenicali e festivi sulla linea automobilistica Cervignano-Grado.

L'orario è il seguente: partenze da Grado (piazza Carpaccio) alle ore 16.25; 18; 19.40; 19.50; 22. — Arrivi a Cervignano (stazione) alle ore 17.1; 18.36; 19.36; 20.16; 20.26; 22.36.

Partenze da Cervignano (stazione) alle ore 7.50; 8.20; 9; 9.10; 10.30; 13.50. — Arrivi a Grado alle ore 8.26; 8.56; 9.36; 9.46; 11.6; 14.26

In coincidenza a Cervignano con la ferrovia da e per Udine ci sono i treni in partenza alle 17.47; 19 e 23.25; in arrivo da Udine ci sono quelli delle 7.35 e 12.20.

Denuncia obbligatoria bestiame e produzione di latte vaccino

Ieri 5 luglio c. a., è scaduto il termine di raccolta delle denuncie obbligatorie del bestiame bovino, suino, ovino, caprino ed equino e della produzione di latte vaccino. Gli interessati ancora in possesso delle denuncie sono invitati a restituirle immediatamente all'Ufficio comunale di statistica. Coloro invece che non avessero ricevuto l'apposito modulo di denuncia, sono invitati a ritirarlo subito presso l'ufficio anzidetto. Si ricorda che a carico dei contravventori sono previste severe sanzioni di legge.

Una pagina di storia contemporanea
Mons. Dell'Oste e i tenenti Attimis e Montegnacco

Il co. di Montegnacco (a sinistra) e il co. d'Attimis in veste di informatori

Nella ricorrenza del sessantesimo anno di sacerdozio di mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, per circa un trentennio parroco delle Grazie e cappellano dell'Ospedale Militare di via Pracchiuso, non tornerà fuori di luogo rievocare l'incontro del predetto monsignore con i due tenenti d'Attimis e di Montegnacco, inviati in Friuli dal capo dell'Ufficio Informazioni della III^a Armata, il compianto colonnello Smaniotto, per compiere una delicata missione di carattere militare nelle terre invase.

Riusciti a calarsi, mediante l'idrovolante del comandante Casagrande, nella laguna di Marano dopo aver ricevuto a Mogliano Veneto il saluto augurale del comandante la III^a Armata, il Duca d'Aosta, i due giovani ufficiali concittadini (dopo aver peregrinato qualche settimana per le nostre campagne) si dirigevano a Udine, nell'intento di poter meglio disimpegnare il loro incarico, contando,

Mons. Pietro Dall'Oste

in pari tempo, di ridurre i gravi pericoli, che loro sovrastavano, col mettersi all'ombra di qualche comando militare austriaco.

Sulla base di documenti e di informazioni personali procuriamo di ricostruire il fatto, con speciale riferimento all'azione spiegata dal festeggiato di oggi, correggendo anche incesattezze in cui può essere incorso chi in precedenza scrisse in merito.

* * *

L'incontro avvenne il giorno 6 settembre 1918.

Alle ore cinque pomeridiane, si presentavano a mons. Dell'Oste, alle Grazie — alla distanza di alcuni minuti l'uno dall'altro — i tenenti Max di Montegnacco e Arbeno d'Attimis — vestiti da contadini, dall'aspetto assai trasandato, la barba e i capelli incolti, chiedendo di parlargli da soli a solo.

Monsignore li accolse nel suo ufficio parrocchiale e, al sommario annuncio d'essere mandati a lui dal Comando Supremo italiano, che sino al 1917 aveva sede nelle adiacenze delle Grazie, rassicurato sul loro conto, li fece passare per maggior sicurezza e segretezza, nell'archivio parrocchiale contermine, dato che alti ufficiali del Comando dell'esercito nemico frequentavano spesso la chiesa delle Grazie e intervenivano, la domenica, alla Messa solenne, per cui non era improbabile che l'ambiente delle Grazie fosse particolarmente sorvegliato dalla polizia militare segreta. Egli li incoraggiò, osservando però che la pericolosa impresa avrebbe potuto riuscire solo a condizione che si fosse svolta nel silenzio e che si fosse osservato il più assoluto segreto, poichè, come da avvisi affissi ai muri, c'era la minaccia di fucilazione, tanto per coloro che esercitavano lo spionaggio, quanto per coloro che favorivano o ospitavano informatori dell'Esercito italiano. Li chiuse quindi a chiave con doppio giro nel retro archivio, mettendo a loro disposizione l'adiacente lavabo, e salì al piano superiore nella canonica per far allestire dalle persone di casa, senza precisare per chi, un necessario ristoro, ritornando poco dopo con la refezione.

Li rinchiuse nuovamente e per non destar sospetti, con un insolito ritardo, si recò in chiesa per le sacre funzioni, ricorrendo in quei giorni la novena della Natività della Madonna che si celebra il giorno 8 settembre. A funzione compiuta mons. Dell'Oste ritornava nell'archivio a trovare i due ufficiali.

Più tardi, approfittando di un lasciapassare di cui disponeva quale parroco delle Grazie per l'assistenza ai malati, si recò dal prof. Bindo Chiurlo, allora assessore anziano della Giunta municipale provvisoria di Udine la quale aveva sede nei locali della Banca Cattolica in piazza Patriarcato, e con lui si mise d'accordo che nel domani sarebbe venuto alle Grazie, nella sua qualità di ispettore scolastico, col pretesto di una visita alle scuole che si trovavano nelle sale terrene dell'ex convento, onde prendere contatto con gli ufficiali

Rientrato alle Grazie, informò questi dell'esito del colloquio: essi si dichiararono soddisfatti e, nell'allontanarsi, lo pregarono di tenere in custodia corone austriache per lire italiane 4200, affidate per i loro bisogni dal Comando Supremo, le quali sarebbero riuscite compromettenti, qualora per avventura fossero stati scoperti e arrestati.

In seguito agli accordi presi, il tenente di Montegnacco prendeva contatto, successivamente, con l'assessore anziano prof. Chiurlo, il quale, dopo molte difficoltà, riusciva a trovare occupazione qui a Udine, al medesimo, nonchè al tenente d'Attimis.

Più volte mons. Dell'Oste ebbe occasione di incontrarsi con i due informatori, i quali si recavano tratto tratto da lui per ritirare il denaro occorrente, come risulta dalle quietanze accuratamente conservate dal medesimo, quale ricordo di quel triste periodo di storia cittadina. Nè mancò monsignore di visitarli, mentre giacevano ammalati all'ospedale del Seminario.

* * *

Prima di chiudere questa rievocazione, che lega il nome di mons. Dell'Oste agli avvenimenti dell'ultima guerra (a prescindere dalla assistenza, quale cappellano militare, ai feriti ricoverati nell'Ospedale militare di via Pracchiuso), crediamo di ricordare un atto gentile del compianto Max di Montegnacco caduto in Spagna combattendo contro la barbarie bolscevica. Il 17 luglio 1927, in occasione di una visita delle maggiori Autorità della nostra Provincia alle bonifiche della Bassa Friulana, nonchè alla spiaggia di Lignano, monsignor Dell'Oste rappresentava la Ecc. l'Arcivescovo impedito d'intervenire. La cerimonia liturgica, causa il maltempo, si svolse sulla terrazza dello stabilimento di Lignano. Il palco improvvisato, dal quale monsignore tenne il discorso di circostanza, minacciava di cedere e uno dei presenti, protendendo le braccia, ne assicurò la stabilità fino a cerimonia compiuta. Ai ringraziamenti di monsignore egli esclamava: Ma che è mai questo minuscolo servizio di fronte ai molti, che Voi avete reso a me nel tempo dell'invasione? Chi parlava era Max di Montegnacco.

G. B.

Le due messe giubilari alla Basilica delle Grazie

Il Bollettino del Santuario delle Grazie così annuncia le due messe giubilari che avranno luogo nella bella Basilica:

«Trattasi di due avvenimenti che tornano di rado.

L'uno rievoca ben 60 anni di Sacerdozio; il secondo ne conta 50. Sono, dunque, 110 anni di vita intensa di zelo e di opere disseminate a servizio dell'Eterno Sacerdote e a pro' delle anime.

I due Sacerdoti, che costituiscono l'oggetto dei due avvenimenti inconsueti, sono Mons. Pietro gr uff. Dell'Oste, Canonico della nostra Metropolitana e per un trentennio parroco delle Grazie, e Mons. Angelo cav. Venturini, Canonico Onorario anche lui della Metropolitana di Udine, Direttore dell'Ufficio dei Beni Ecclesiastici ed ex Cerimoniere Arcivescovile.

Mons. Dell'Oste venne ordinato Sacerdote il 29 giugno 1881 e mons. Angelo Venturini il 26 luglio 1891.

Questo laconico annuncio non ha scopo di riassumere i non comuni meriti dei due eminenti Prelati, che appartengono alla nostra Parrocchia e quotidianamente celebrano la S Messa in Basilica: esso vuol dire ai Parrocchiani delle Grazie in prima e poi a tutti gli amici e cittadini la parola cordiale a prepararsi ad una degna celebrazione dei due solenni avvenimenti, onorando nelle loro venerande persone il Sacerdozio di Cristo, che si abbella di si illustri Ministri.

Mons. Pietro Dell'Oste celebrerà la sua Messa di diamante nella nostra Basilica domenica 6 corrente., mentre Mons. Angelo Venturini celebrerà le sue Nozze d'oro domenica 27 di questo stesso mese. Lui pure nella Basilica nostra.

Ringraziamo il Signore, che ricolma di doni, di opere, di meriti e di anni i suoi Sacerdoti, mentre ai due Monsignori presentiamo le nostre più vive congratulazioni e sentiti auguri di altra lunga fattiva vita.

Ad multos annos! ».

* * *

Ecco il programma della giornata di oggi domenica: Ore 8: Messa Parrocchiale della Comunione generale, offerta secondo le particolari intenzioni del festeggiato. Ore 10: Ricevimento e Messa solenne giubilare in musica; Discorso tenuto dal Rev.mo Padre Alfonso M. Benetti, Priore Generale dei Servi di Maria; Benedizione Papale. Ore 17: Vesperi solenni, «Te Deum» Benedizione eucaristica.

Un cospicuo dono alla Biblioteca
I disegni dell'arch. Raimondo d'Aronco

La signora Virginia Viezzoli, vedova dell'industriale Quinto d'Aronco, per adempiere alle di lui disposizioni di ultima volontà, ha consegnato alla Biblioteca comunale tutto quanto possedeva — in disegni e in progetti di lavori — dell'architetto friulano Raimondo d'Aronco.

Va ricordato, che lo stesso sig. Quinto d'Aronco aveva, anni or sono, donato alla Civica Biblioteca tutti i libri già appartenenti al compianto di lui fratello, e che, per questo primo dono, i preposti alla Biblioteca «V. Joppi» avevano dedicato una delle sale alla memoria dell'illustre artista.

La raccolta dei disegni e progetti di cui si è ora arricchita la nostra Biblioteca — in seguito a questo gesto illuminato e generoso — è veramente importante e pregevole; ed il Podestà ha fatto giungere alla signora Virginia Viezzoli ved. d'Aronco le più vive espressioni di ringraziamento e gratitudine a nome del Comune, degli studiosi e della cittadinanza.

Le festa dei finanzieri celebrata a Udine

La giornata celebrativa del Corpo della R. Guardia di Finanza è stata ricordata ieri con austerità militare intonata al momento di guerra, nella Caserma della R. Guardia di Finanza in via Grazzano. Nell'ampia sala convegno, adorna di drappi tricolori, presenti tutta la truppa libera dal servizio nonchè un numeroso gruppo di finanzieri in congedo con a capo il presidente provinciale camerata cav. Gelodi, mons. Caccia cappellano della R. Guardia di Finanza, ha celebrato la messa, durante la quale ha pronunciato elevate espressioni intese a ricordare ed esaltare il sacrificio di tutti i Caduti della grande Guerra, di quelle vittoriosamente combattute in Africa, in Spagna, in Albania con particolare riferimento per le fiamme gialle. Dopo il Divin Sacrificio, il col. Gabriele Montella comandante 5ª Legione, presenti il comandante la Compagnia di Udine cap. Francesco Barinello ed altri ufficiali, ha pronunciato un vibrante discorso, ricordando ed esaltando le virtù delle «Fiamme gialle» affermate in guerra ed in pace, inneggiando in fine alla immancabile vittoria dell'Italia fascista, al Re Imperatore ed al Duce.

Gita a Castelmonte di balilla ed avanguardisti

Il 4° Gruppo Rionale «A. Giorgini» indice ed organizza per domenica prossima 13 corrente, una gita riservata a balilla ed avanguardisti, con mèta Castelmonte. La escursione facile ed amena non può non richiamare l'interessamento dei giovani organizzati della Gil. La colazione è al sacco, le spese di viaggio sono totalmente a carico del 4° Gruppo Rionale.

Rubrica della massaia in tempo di guerra

Iniziando questa rubrica riteniamo far cosa utile a molte donne che si svegliano alla mattina con la visione delle fresche insalatine dell'orto ed il problema da risolvere di come condirle; che vorrebbero fare il pesce lesso e non sanno come presentarlo; che hanno molti freschi appetiti di ragazzi da contentare e devono misurare il bilancio... Aiutiamoci dunque ad oltrepassare il periodo di prova con presenza di spirito e buon gusto! La palestra è aperta e volentieri pubblicheremo tutti i consigli utili che perverranno indirizzati a questa «Rubrica della massaia», presso la nostra redazione.

Le ricette semplici senz'olio

Salsa maionese senz'olio. - Mescolare bene in una casseruola due rossi d'uovo, 3 cucchiaini di fecola, 1 cucchiaio di burro sciolto, 2 bicchieri di latte, sale, pepe, senape se la gradite, mezzo bicchiere di aceto. Posta la casseruola entro una più grande piena d'acqua, messa al fuoco, mentre l'acqua bollirà si mescola sempre la salsa finchè diventerà come una crema. Allora si toglie dall'acqua la casseruola piccola e si continua a mescolare il composto finchè sia raffreddato.

Insalata mista senz'olio - Affettare insieme in un'insalatiera patate lesse, barbabietole, zucchette, fagiolini, aggiungervi delle acciughine salate, a pezzetti, fettine di cetriolo sotto aceto, foglie di lattuga tagliate a listerelle. In una scodella si sciolgono 2 tuorli di uovo sodo con sale, pepe, mezzo bicchiere di aceto, uno di latte e si versa tutto sull'insalata, aggiustando di sapore secondo i gusti.

Patate, cipolline e aringhe. - Affettare delle patate lesse tiepide (2 chilogrammi) e mescolare con gr. 200 di cipolline sotto aceto, tritate con tre filetti di aringa, e latte o uova di aringa; aggiungere sale, pepe, aceto e una scodella di latte caldo. Niente di meglio se, con le aringhe, avete ricevuto anche un poco del loro olio. E' un'insalata gustosa che può sostituire la pietanza.

Frittatine con verdura e pomodoro. - Mescolare in una terrina gr. 125 di fecola o farina con tre uova, un po' di sale, diluendo tutto con circa mezzo litro di latte. In una padellina di 20 cm. di diametro di fondo si sciolgono appena un po' di grasso e di burro e, scaldata al fuoco, vi si versano 3-4 cucchiai del composto, cercando di distribuirlo uniforme. Cotta e voltata la frittatina, si dispone su un piatto e si spalma di spinaci al burro e passato di piselli. Si fa una nuova frittatina e si spalma ancora di verdura, continuando così fino a che si sia usato tutto il composto. Sull'ultima frittata si versa un'abbondante salsa calda di pomodoro e vi si sparge un po' di formaggio grattato. Scaldare un momento in forno e tenendo il piatto su di una pentola di acqua bollente e servire caldo. Utile per suddividersi in molte porzioni.

Involtini di cavolo e patate. - Si lessano a metà delle foglie di cavolo e si stendono sul tagliere. A parte si prepara un passato di patate condito con poco latte, formaggio, un uovo, sale. A questo si aggiungono dei dadini di formaggio saporoso (groviera, provolone, caciocavallo) un uovo sodo a pezzettini oppure dei cubetti di salame o mortadella. Fatte tante parti quante sono le foglie, in ognuna di queste si chiude una porzione di passato di patate e quindi si pongono i rinvoltini a stufare in una teglia, ove sia della buona salsa di pomodoro.

E. B.

Ricordiamo alle lettrici ed alle collaboratrici che la Rubrica — a cominciare dalla settimana entrante — verrà pubblicata ogni giovedì.

Una macchina fotografica sparita dalla vetrina

La signora Delma Mizzau in Urso, dimorante in via Poscolle, con negozio in via Cesare Battisti, constatava l'altra mattina che dalla vetrina di strada era scomparsa una bella macchina fotografica con obiettivo 1-2-9 del valore di circa 700 lire. L'aveva notata in vetrina verso le ore 10; mezz'ora dopo, l'apparecchio non c'era più. Come e quando la sparizione sia avvenuta la signora Mizzau non sa spiegarsi. Le indagini per far luce sul fatto, sono in corso.

Cinque su dieci

Ignoti, penetravano l'altra notte nel cortile di Lucia Revelant fu Battista a Carraria di Cividale e, riuscirono ad aprire il pollaio, asportavano solamente cinque dei dieci capi di pollame ivi esistente.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 luglio 1941 XIX

NATI	13
MORTI	1
MATRIMONI	1

Nascite

Di Benedetto Leopoldo (I nato) di Ernesto e di Sommaggio Franca; Ghioldi Amerigo (I nato) di Emilio e di Rossi Anna Maria; Zuliani Eugenio (I nato) di Cornelio e di Cislino Amalia.

Pubblicazioni di matrimonio

Candido Ubaldo sottufficiale R. M. con Biaggi Elena casalinga.

Matrimoni

De Fant Attilio scultore con De Ceco Tecla casalinga.

Morti

Vendramini Luigi fu Giacomo di anni 71 esercente fornaio.

Non una, ma due!

E questa volta la cronaca non è la solita. Precisiamo: non è la solita bicicletta abbandonata «momentaneamente» fuori della porta di un negozio o più spesso, di un esercizio. Trattasi di un vero e proprio colpo ladresco perpetrato l'altra notte in casa di Angelo Zoratti fu Pietro di 56 anni da Fagagna: i ladri, dopo aver mandato in frantumi una lastra, penetravano nella cucina e poscia nel corridoio dove rinvenivano due biciclette, una da uomo e l'altra da donna. Entrambi i velocipedi rappresentanti un valore di circa 700 lire, prendevano il volo verso ignoti lidi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CITTA' CINESE — Fuori programma: Festa di primavera al Foro Mussolini.

SAVOIA - CROCIERA D'AMORE Con Joan Bennet. Prezzi ribassati. Ore 14.

CECCHINI - STELLE SULL' ARIZONA - Nuove avventure con Randal. Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL CALIFORNIANO - Grazioso film. Con Riccardo Cortez. Ore 14.

REX - CASA LONTANA - Con Benjamino Gigli e Kirsten Heiberg. Ore 15.

S. GIORGIO - LE DUE MONELLE DI PARIGI - Con Alice Tissot e Abel Tarride. Ore 16

Venerdì mattina, come abbiamo dato notizia, è avvenuta la partenza di 250 figli di dipendenti del Pubblico Impiego per la Colonia marina di Grado. Le fotografie che pubblichiamo qui sopra riproducono due «momenti» della partenza: a sinistra il Federale appunta ad una Piccola italiana, figlia di combattente, il distintivo «Vincere»; a destra la lieta schiera dei partenti, con in testa le Piccole italiane, mentre si avvia alla Stazione.

Il concerto della Centuria corale della Gil per i feriti degenti nell'Ospedale di S. Pietro al Natisone

Ieri nel pomeriggio la Centuria Corale polifonica della G.I.L. ha eseguito un concerto a S. Pietro al Natisone, per i feriti degenti in quell'ospedale militare.

Il reparto è giunto a Cividale nella mattinata ed ha visitato le chiese ed i monumenti più importanti della città, sotto la guida del comm. Antonio Rieppi.

Nella cattedrale il prof. don Antonio Foraboschi ha gentilmente offerto agli organizzati un concerto d'organo, interpretando mirabilmente con l'arte sua propria notissima alcuni brani degli autori più rappresentativi di ogni secolo, e destando negli ascoltatori grandissimo interesse. A S. Pietro al Natisone gli organizzati vennero accolti nel parco dell'accantonamento del corpo per graduate del Comando Federale della G.I.L.

E' seguito il concerto in un salone dell'Ospedale Militare, al quale hanno assistito i soldati feriti, accolti al loro apparire da calorosissimi scroscianti applausi.

Erano presenti il direttore dell'Ospedale, magg. Ianigro con gli ufficiali addetti ed il cappellano militare, l'Ispettrice Federale della G.I.L. ed altre personalità venute da Cividale per l'occasione.

L'Ispettrice Federale ha pronunciato brevi parole, offrendo il trattenimento musicale quale « modesto segno dell'attaccamento dell'organizzazione ai soldati che tanto hanno dato e danno per la vittoria d'Italia ».

Il programma si è iniziato con le note solenni dell'Inno « Impero » a 4 voci miste: cui sono seguite alcune composizioni di polifonisti italiani del Cinque e Seicento, magistralmente interpretati sotto la vigile direzione del maestro Luigi Garzoni: il quale ha premesso brevi cenni di presentazione ad ogni brano. Sono seguite due « canzone romagnole, e la popolarissima « Montanara » a 4 voci miste. L'esecuzione ha compreso poi le villotte friulane più significative, espressione purissima della nostra terra: dalla eroica « Stelutis Alpinis » all'idillica « In chè sere », dalla festosa « O ciampanis de sabide sere » alle tre villotte di guerra a 6 voci miste: « L'è ben vèr » « Il mio ben l'è lât in uère » e « Se tu sintis di, bambine »; nella quale ultima la Giovane fascista Carmen Zin, ha cantato l'assolo con un senso di accorata tristezza e con espressione commoventissima, sulla trama delle altre voci che accompagnavano a bocca chiusa. L'esecuzione è terminata con gli inni della Patria.

I feriti, visibilmente interessati, hanno manifestato la loro viva gratitudine ai coristi con vivaci battimani alla fine di ogni pezzo e con un prolungato applauso finale.

A loro nome il direttore si è congratulato con il maestro Garzoni, esprimendo i suoi ringraziamenti al Comando Federale della G.I.L. per il nobilissimo pensiero avuto verso i feriti di guerra.

In serata il reparto è rientrato in sede.

Il concerto della Centuria Corale Gil al Teatro Odeon

Come abbiamo annunciato, martedì 8 luglio p. v. la Centuria Corale della G.I.L. di Udine, diretta dal maestro Luigi Garzoni, noto compositore della nostra città, eseguirà al Teatro Odeon un concerto a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra.

Pubblichiamo il programma, composto di brani polifonici antichi e moderni che la centuria svolgerà:

Parte I^ - *Canti della Patria fascista*. — 1. Blanc: a) « Impero », a quattro voci miste; b) « Mediterraneo »; c) « Adesso viene il bello», solista G. F. Luigi D'Ambrogio e coro. — 2. Verdi: « Suona la tromba » canto popolare a tre voci miste. — 3. Garzoni: « Marinai d'Italia ». — G. D'Annunzio: « Il canto augurale per la Nazione eletta », di. Gione della G. I. Rita Cavassori.

Parte II^ - *Voce dei secoli*. — 4. Gastoldi: « Viver lieto voglio » a cinque voci miste. — 5. Palestrina: « La cruda mia nemica » madrigale a quattro voci miste — 6. Schubert: « Calma gentil » (dai Lieder), soprano G. F. Carmen Zin. — 7. Banchieri: « Li festinanti » a cinque voci miste.

Parte III^ - *L'anima friulana*. — 8. Zardini: a) « Stelutis Alpinis » a quattro voci miste; b) « L'Ave » romanza (solista G. F. Anna Zardini) — 9. Sclausero: « Cheste zintil vile » romanza (solista G. I. Elda Tomat). — 10. Garzoni: a) tre villotte friulane di guerra, elaborate per coro a sei voci miste su parole e motivi popolari antichi: « L'è ben vèr che mi slontani », « Il mio ben l'è lât in uère », « Se tu sintis di, bambine » (solista G. I. Carmen Zin); b) « O ciampanis de sabide sere » a sei voci miste. — 11. Puccini: « Inno a Roma ».

I biglietti per il concerto sono in vendita da oggi presso il botteghino del Teatro.

ARTIGIANATO

Assemblea dei calzolai

Lunedì 7 corrente mese, alle ore 20.30, presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, avrà luogo la riunione degli artigiani calzolai produttori di calzature su misura. A detta riunione sono invitati a partecipare gli artigiani calzolai residenti nel Comune di Udine. Saranno esaminati alcuni problemi di carattere economico, con particolare riguardo all'assegnazione dei lavori di confezione e delle relative materie prime.

Riunione del direttorio dei grafici

Nella sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo la riunione del Direttorio della Comunità dei Grafici. Nel corso della riunione sono state esaminati diversi problemi di carattere contrattuale, economico e legale. Sono state inoltre fornite delucidazioni circa l'applicazione delle disposizioni di legge che rendono obbligatoria la consegna degli stampati e pubblicazioni.

Perdura il mistero sulla donna di via Ronchi

A suo tempo abbiamo dato notizia della improvvisa ed inspiegabile scomparsa da casa di Giuseppina Commessatti fu Giuseppe di 61 anni, consorte del barbiere Ivano Ricci proprietario di un negozio in via Ronchi. La donna, che dimorava col marito ed una figlia nella stessa al numero 57, lasciava la casa la notte fra il 13 ed il 14 giugno scorso. Ella era da tempo ammalata di esaurimento nervoso e ciò si presume sia la causa per cui la stessa ha lasciato la casa dove era circondata dall'affetto e dalle attenzioni del marito, della figlia e dei familiari. Malgrado le ricerche fatte finora dall'autorità di P. S. alla quale la scomparsa è stata denunciata tempestivamente e gli accenni dati dal nostro giornale, nessuna notizia è finora pervenuta in merito alla scomparsa.

Ella veste dimessamente di nero; di statura piuttosto piccola, magra, con i capelli grigi, indossa una veste di seta lucida e calza un paio di ciabatte vecchie; priva di denaro e di mezzi, si presume che ella non si sia allontanata molto dalla città anche perchè i suoi mezzi fisici non glielo consentono. Ad ogni modo chi fosse in grado di fornire in merito qualche indicazione, farà opera buona, informandone la famiglia.

Rumoroso tentato furto all' "Ancora d'Oro,,

L'altra notte, poco dopo il tocco un fracasso improvviso proveniente dalla parte del cortiletto interno, richiamava l'attenzione del personale della trattoria ed albergo «Ancora d'oro». Cos'era avvenuto? Una vasta tettoia, sotto la quale ci era la lavanderia e deposito di casse e fusti vuoti, era crollata. Lo enorme peso del materiale schiacciava e mandava in frantumi quanto c'era sotto.

Il crollo, dopo un rapido esame, devesi attribuire al tentativo fatto da audaci mariuoli di penetrare a scopo di furto nell'esercizio. Giunti all'interno dopo aver allargato le sbarre di una rete metallica posto ad una finestra prospiciente la piazzetta del Duomo, si trovavano dinanzi alla necessità di spiccare un salto sulla tettoia; questa, per il peso violento crollava mandando in fumo i progetti dei ladri i quali si affrettavano a guadagnare l'uscita dalla parte probabilmente dov'erano entrati.

Toccato per la quarta volta...

Valentino Olivo, o meglio «Tin Catel» facente servizio d'autocorriera Udine - Cavazzo, lasciava ieri mattina la propria bicicletta — veramente ammaestrata — fuori del ristorante «Manin» dov'era entrato momentaneamente.

Nello spazio appunto di pochi secondi — il tempo di bere una birra e pagare la consumazione — la bicicletta di «Tin Catel» scompariva.

IL GIORNO

Domenica, 6 luglio (187-178) San Isaia profeta

TRATTORIA COMUNALE CHIUSA.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto - Conti, via Gemona - Trebbi, via Grazzano.

Lunedì 7 luglio (188-177) San Claudio abate

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, uovo e piselli, fagioli, carne all'ungherese, trippe, uova alle spinaci, contorni.

Sera: zuppa di verdura, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli, organista F. M. Napolitano — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 17.45: Musica operettistica — 18.15 19.40: Notizie sportive — 19.30: Musica varia — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Musica operistica — Ore 13.15: Orchestra diretta dal maestro Angelini — 14.15: Radio Igea — 15: Trasmissione organizzata per la Gil - 20.40: « Lili e la carovana », un atto di Luigi Chiarelli — 21.10 (circa): Concerto della violinista Pina Carmirelli, al pianoforte Renato Josi — 22 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15, Musica varia diretta dal m. Fragna — 17.15 (onda m. 221.1): Orchestrina diretta dal m. Zeme — 20.40: Orchestra diretta dal m. Angelini — 21.30: Orchestra a plettro del Dopolavoro mandolinisti senesi diretta dal m. Alberto Bocci — 22: Musica operistica

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — Ore 11.15, 16. Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Canzoni e melodie — 18.20 Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo: trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O.N.D. — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15. 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — Ore 20.40: « L'anima del commercio » fantasia di Angelo Nizza; orchestrina diretta dal m. Zeme — 21.10: Concerto del soprano Paola Della Torre — 21.30: Musiche da filmi; orchestra diretta dal m. Angelini — 22: Concerto diretto dal m. Temistocle Pace.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica operettistica — 12.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 21.15: Musica varia diretta dal m. Fragna — 22: Orchestrina diretta dal m Strappini.

Beneficenza

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa di invalidità e vecchiaia - Per onorare la memoria di Isabella Del Cont: Achille e Albertina Rampolla del Tindaro lire 100; gli ufficiali dell'XI Reparto Specialisti di Artiglieria di C. d'A., lire 240.

Tre biciclette fracassate in via Poscolle

La piccola Silvana Lugo di Bruno, di otto anni, ieri nel pomeriggio transitava con la propria mamma che la teneva per mano, lungo via Poscolle. Inavvertitamente la piccina con la manina libera batteva contro il manubrio della bicicletta di Andreina Vismara fu Egidio che stava poggiata con il pedale al gradino del marciapiede. In seguito all'involontario urto, la bicicletta ribaltava a terra e disgraziatamente trascinava dietro altre due biciclette ivi sostanti in linea: una di proprietà di Giovanni Nadalutti e l'altra di Francesco Biasatti. Dannata combinazione sopraggiungeva in quel momento il tranvai e le tre biciclette andavano a finire sotto le ruote del rumoroso e pesante veicolo, uscendone — come ben si può immaginare — alquanto scomposte.

E tutto ciò per lo svelto e sbarazzino colpo di mano di una bambina!

L'arresto di un truffatore spaccone e millantatore

Giorni or sono si presentava alla Federazione Fascista di Gorizia certo Rinaldo Mazzero fu Luigi di 44 anni da Chiusaforte, senza fissa dimora, il quale, dicendosi reduce mutilato della grande guerra, decorato di medaglia d'argento al V. M. padre di due figli, uno disperso in A. O. e l'altro combattente in Africa settentrionale, chiedeva un aiuto per poter proseguire il viaggio fino a Tolmezzo dove raggiungere il posto di lavoro. Prima di accontentarlo venivano richieste informazioni sul suo conto e così si poteva apprendere trattarsi di un noto spaccone millantatore, soggetto poco raccomandabile. Egli infatti è stato tradotto a Udine a cura della Questura e quivi dichiarato in arresto e denunciato per tentata truffa. Il Mazzero è stato passato alle carceri, dalle quali era stato dimesso a Trento, pochi giorni or sono per reati del genere.

I ladri nella bottega di un fabbro di Brazzacco

Il fabbro Bruno Bruno fu Giovanni, di 42 anni, da Brazzacco, aperta l'altra mattina la propria bottega constatava la sparizione avvenuta nottetempo, di una cinghia di trasmissione che aveva comperato e pagato seicento lire una settimana prima. Dei ladri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato.

Si ferisce a una mano con un frammento di bottiglia

La diciottenne Anna Bosco, da San Giorgio di Nogaro, cadendo con una bottiglia in mano, si produceva con un frammento di essa una ferita da taglio al palmo della mano destra. E' stata medicata all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in otto-dieci giorni.

Per gli agricoltori

Ammasso cereali

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Cerealicoltura comunica: come è già stato reso noto, si ricorda a tutti i produttori che con lunedì 7 luglio tutti i centri di ricevimento dei cereali, saranno aperti in tutta la Provincia per il ricevimento del frumento, avena, orzo, segala.

E' opportuno che tutti i produttori i quali riscontrano i propri prodotti secchi e quindi prontamente immagazzinabili procedano alla diretta consegna dalla trebbia ai magazzini d'ammasso.

Si raccomanda a tutti i produttori di prenotare la consegna dei propri cereali al centro di ammasso di propria competenza territoriale, nonchè di provvedere entro i 10 giorni dall'avvenuta trebbiatura del cereale a fare la dovuta denuncia da consegnare alla sede del proprio Municipio.

Convenzione esercizio trebbiatura segala, orzo ed avena campagna 1941

Nella riunione tenutasi presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori tra i rappresentanti della Unione fascista degli agricoltori, della Unione fascista degli industriali, della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e della Segreteria provinciale dell'Ente della Cooperazione, si è addivenuti alla stipulazione della convenzione per l'esercizio della trebbiatura della segala, dell'orzo e dell'avena da valere per la corrente campagna.

Detta convenzione stabilisce che: ferma rimanendo in ogni sua parte la convenzione riguardante la trebbiatura del grano, firmata tra le sopra indicate Organizzazioni sindacali in data 29 luglio 1939-XVII, per quanto riguarda la ripartizione di spese ed oneri fra trebbiatori e produttori di grano, convenzione che riguarda e si intende applicata alla trebbiatura della segala, dell'orzo e dell'avena per il 1941, le tariffe rimangono fissate come segue:

Trebbie fisse: a) per partite fino a 20 quintali L. 10 al quintale; b) per partite superiori a 20 q.li di un solo proprietario e trebbiate senza interruzione diurna L. 9 al q.le.

Trebbie mobili: L. 10.90 al q.le. Per partite superiori a 150 q.li di un solo proprietario il tasso di trebbiatura sarà concordato fra le parti con una riduzione non superiore a L. 1.65 al quintale delle tariffe sopra indicate. Per partite superiori al 300 quintali la riduzione potrà arrivare a L. 2.50 al quintale.

Poichè le tariffe concordate nel 1939 per la trebbiatura del frumento, fanno obbligo alla spesa del filo di ferro per la legatura della paglia a carico del trebbiatore, tale condizione rimane perfettamente valida.

Quando non avvenga la pressatura della paglia le tariffe si intendono ridotte di L. 1.80 per ogni quintale di cereale trebbiato. Si ribadisce la disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che fa divieto di qualsiasi pagamento di tariffa fatta in natura.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20 44 (diretto)

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8 15 — 11 19 (diretto) — 13 25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia)

Per TRIESTE: ore 4.20 — 6.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.8 — 16.5 — 17 40 (fino a Gorizia) — 18 40 — 20 45 (diretto) — 21 25

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14 22 — 18 50 — 21 26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12 45 — 16 41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6 55 — 9 24 — 14.25 — 17 40 — 20

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17 46 — 20.24 (diretto — 22.24

Da TRIESTE: ore 5.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.2 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.20 — 23.51

Da CERVIGNANO-S GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8 52 — 14.12 — 16.35 — 20 1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 11.57 — 14.16 — 17.34 — 20

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10 7 — 13 57 — 16 52 — 19.29

FRIULANI:

IL POPOLO DEL FRIULI

è il vostro giornale

L' alza bandiera alla Colonia "Principi di Piemonte,,

Domani s' inizierà il primo turno nella ridente Colonia estiva pordenonese

Una animata e bella visione della Colonia elioterapica « Principi di Piemonte » della G. I. L. pordenonese che domani inizierà la sua attività per l'anno XIX

Come abbiamo annunciato, domani, lunedì 7 luglio, la Colonia elioterapica « Principi di Piemonte » inizierà il suo sesto anno di vita, ospitando nel primo turno 350 bimbi del popolo. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10 precise, alla presenza delle gerarchie, e ad essa sono state invitate le autorità civili, militari e le famiglie dei bimbi.

Pordenone

Mario Moro caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco, è deceduto l'alpino pordenonese Mario Moro, di anni 30, figlio di Luigi, abitante in via del Castello, e fratello dei camerati Gino e Francesco attualmente in servizio militare. Giovane dall'animo buono, e dal tratto modesto e cortese, animato da alti sentimenti patriottici, godeva l'affetto e la considerazione dei numerosi amici e conoscenti che contava in città. Ottimo figliuolo seppe essere di conforto al padre già dolorosamente provato. Richiamato alle armi, per la terza volta, lo scorso novembre, in gennaio partì per l'Albania dove entrò nei ranghi dell'eroica Divisione Julia. Gravemente ferito nel corso di un'azione il 23 marzo, pur in mezzo alle sofferenze seppe manifestare una serena e cristiana forza d'animo, come lo confermarono le testimonianze dei pordenonesi suoi compagni di trincea. Trasportato all'Ospedale Militare di Tirana, spirava il giorno seguente rivolgendo il suo ultimo pensiero alla famiglia ed alla Patria.

Il ricordo di Mario Moro si perpetuerà onorato tra i pordenonesi che si chinano fieri dinanzi al suo glorioso sacrificio. Al padre, ai fratelli ed ai congiunti tutti esprimiamo la nostra solidarietà ed affettuosa simpatia.

Stalla distrutta dal fuoco a Villa d'Arco

Ventimila lire di danni

L'altra mattina, verso le ore 11, nella borgata di Villa d'Arco, di Cordenons, si sviluppava un incendio nella stalla annessa all'abitazione del fittavolo Giovanni Boaro di Andrea, di 50 anni.

Quando il sinistro fu avvertito, l'agricoltore con la sua famiglia si trovava a lavorare nei campi, cosicchè nonostante il suo pronto accorrere unitamente agli abitanti della borgata la stalla, un adiacente porcile, un carro agricolo, cinque quintali di frumento in spighe, ed un certo quantitativo di foraggio e di segala, finirono preda del fuoco mentre si potè evitare il propagarsi delle fiamme nella contermine abitazione. I danni ascendono a ventimila lire, e sono coperti d'assicurazione per la sola stalla.

Infortunio sul lavoro

Procedendo al consueto lavoro nell'officina della locale Fonderia l'apprendista Ettore Mio di Giacomo, di 15 anni, dimorante in rione di Torre, rimaneva contuso al ginocchio sinistro urtando contro lo spigolo di una macchina. Guarirà in una settimana.

RIVIGNANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Elio Biasutti

E' pervenuta la comunicazione ufficiale del Comando superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale della concessione di ricompensa al valore militare sul campo al caporale Elio Biasutti, cui fu conferita la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«Durante un ripiegamento, in una intensamente battuta dal fuoco nemico, si offriva per recuperare un autocarro in avaria. Sottoposto a preciso mitragliamento da parte di un velivolo avversario che colpiva l'automezzo e feriva alcuni compagni, con superbo sprezzo del pericolo, mentre era ancora in atto l'attacco avversario, si prodigava nel soccorso dei colpiti riportando poi al reparto l'automezzo, ancorchè gravemente danneggiato dall'offesa nemica».

Tobruch-Bardia 13 dicembre 1940 XIX»

Al camerata Elio Biasutti di Pietro — il quale ha sotto le armi altri due fratelli, Aldo, tenente, e Giuseppe, maresciallo — le più sincere congratulazioni ed i migliori auguri.

Tarcento

Colonia elioterapica

Domani lunedì alle ore 8 inizierà la sua annuale attività la locale Colonia elioterapica; tutti gli organizzati ammessi si troveranno per tale ora alla Colonia

Nella Gil

Attività Sportiva. Fino al 31 agosto la Palestra ed il Campo Sportivo osserveranno per gli allenamenti degli organizzati il seguente orario:

Maschile: Atletica leggera e pallacanestro: lunedì, martedì, e venerdì dalle ore 7 alle 8 e dalle 18 alle 19.30; gli organizzati saranno agli ordini dell'allenatore fascista Ivo Tonelli.

Calcio: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20; allenatore fascista Alberto Barni

Femminile: atletica leggera, pattinaggio, pallacanestro; martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30; sabato dalle 7.30 alle 9 Allenatore Tonelli Ivo

Corsi Premilitari. — I corsi premilitari generali, ripresa la loro normale attività proseguiranno il sabato dalle ore 14 alle 17.30

Premilitare specializzata. — Marconisti: Mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 22.

Preaeronautica. — Corsi di aeromodellismo: Lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 22.30.

Canto corale. — Gruppo maschile: Le lezioni avranno luogo alla Casa della Gil il martedì ed il sabato dalle 20 alle 21.

Gruppo femminile: il giovedì dalle ore 19 alle 20.30

Nastro bianco in casa di un Alpino

L'alpino Giovanni Gobetti, ritornato nei giorni scorsi in licenza dopo aver preso parte ai combattimenti lungo il fronte greco-albanese, è divenuto padre di un bel bambino.

Al bravo giovane vivi rallegramenti e così pure alla consorte, una donna esemplare. Unica persona in famiglia, che fosse atta al lavoro, nonostante le sue condizioni fisiche, ha saputo attendere ai lavori del piccolo podere all'inizio di Val Ronchi.

Tarcento che progredisce

Il sig. Pio Zaban, della frazione di Collerumiz, qualche tempo fa ha assunto lo spaccio di frutta e di verdura all'inizio del Giardino Pubblico, rendendosi acquirente del chiosco in legno, fatto costruire, anni addietro, per iniziativa del cessato Circolo Agrario di Tarcento nell'intento di agevolare lo smercio dell'uva, prodotta sui colli circostanti.

Desideroso di dare ulteriore sviluppo al proprio commercio di conformità anche esigenze di questa stazione climatica meta ambita di villeggiatura durante i mesi dell'estate e del primo autunno, lo Zaban ha ora disposto per la costruzione ex novo, nella stessa località, di un chiosco di maggiori proporzioni, commettendo il relativo progetto ad un distinto professionista della vostra città.

Ci risulta che nei giorni scorsi il progetto ha riportato l'approvazione da parte dell'Autorità comunale, cosicchè tra breve avranno inizio i lavori affidati ad un'impresa locale. Il nuovo chiosco risponderà appieno alle norme dell'estetica, dell'igiene e del progetto.

Il vecchio chiosco verrà affidato alla Sezione mutilati di Tarcento per l'apertura di una rivendita di giornali nel Giardino Pubblico.

La mancata distribuzione domenicale delle corrispondenze

Poichè ieri questo cenno di cronaca è apparso storpiato in un periodo lo ripetiamo oggi per maggior precisione e per ribadire i concetti esposti:

La sospensione del servizio delle autocorriere durante i giorni festivi, intesa ad evitare consumi non necessari di lubrificante e di gomme, ha avuto per conseguenza il mancato ritiro dalla stazione ferroviaria, nel mattino della domenica dei plichi con le corrispondenze e con i giornali, che viene effettuato ogni giorno appunto dall'autocorriera in funzione fra la stazione e Tarcento». Ne deriva che la domenica non vengono distribuite le lettere e neppure i giornali spediti agli abbonati, e non solo qui ma anche nei comuni di Lusevera Nimis, Taipana, Treppo Grande i quali per il servizio postale, mettono capo a questo capoluogo.

Ci consta che il nostro egregio Ricevitore postale si è subito interessato presso le Superiori Autorità provinciali perchè venga provveduto con altro mezzo al ritiro domenicale delle corrispondenze.

In attesa delle decisioni del competente Ministero delle Comunicazioni (l'inconveniente è comune a parecchi altri centri del Regno in condizioni consimili), non si potrebbe rimediare in via provvisoria noleggiando un triciclo, l'utilissimo mezzo di trasporto, che vantaggiosamente sostituisce l'autocarro e il cavallo?

Alla delegazione mandamentale dei commercianti di Tarcento e al Commissario per l'Associazione « Pro Tarcento » il provvedere.

In Pretura

Udienza del 4 luglio: Pretore cav Succi — Cancelliere cav. Buscemi.

De Luca Ines di Pradandons è imputata di lesioni in danno di Alfredo Patriarca; viene assolta per insufficienza di prove.

Batutti Santa da Conogiano di Cassacco è imputata di diffamazione ed ingiurie: viene assolta per insufficienza di prove.

Furto di biciclette

Al calciatore della Triestina, Tosolini ed al camerata Gobetti sono state involate le rispettive biciclette lasciate incustodite, benchè chiuse col lucchetto, fuori di un esercizio cittadino.

Cividale

La centuria corale al campo della Gil

Ieri mattina il Gruppo Corale del Comando GIL di Udine, accompagnato dal maestro Garzoni, ha transitato per la nostra città, dirigendosi quindi alla volta di San Pietro al Natisone.

I giovani coristi hanno visitato l'antica « Forum Julii » ed i suoi più importanti monumenti.

Prelievo generi razionati nel mese di luglio

Il prelevamento della razione dei generi da minestra per il mese di luglio sarà effettuato in due volte, usando per la prima quindicina i buoni di luglio della carta color lilla per generi da minestra, valevoli dall'1 al 16, per la seconda quindicina i buoni rimanenti. Il prelievo dei grassi verrà esso pure effettuato in due volte, usando per la prima quindicina il primo e il secondo buono n. 5 della carta « 12 numeri » per l'olio; il numero 6 per gli altri grassi. Per la seconda quindicina serviranno i rimanenti buoni dei rispettivi numeri.

Il prelievo dello zucchero si effettuerà in due volte con i buoni quindicinali n. 8 della carta « 12 numeri ».

Per le consumazioni presso i pubblici esercizi restano valide le norme vigenti.

I buoni di prelievo della carta annonaria supplementare per generi da minestra relativa a giugno, restano validi anche per il prelevamento durante il mese di luglio: anche per la carta supplementare i prelevamenti potranno effettuarsi in due volte presso gli spacci autorizzati, senza procedere alla preventiva prenotazione.

Esercitazioni di Tiro a segno

Oggi al campo di tiro della Sezione di Tiro a Segno di Cividale resterà aperto per le consuete esercitazioni dalle ore 15 alle 18.

I tiratori che intendono partecipare alla prossima gara comunale dovranno consegnare alla Segreteria della Sezione la tessera dell'Unione Italiana di Tiro a Segno.

I prezzi medi del mercato

Sulle diverse piazze riservate al mercato di derrate alimentari, abbiamo potuto rilevare i seguenti prezzi medi dei generi posti in vendita:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a L. 3.75 il kg. — patate 1.05 — spinacci 1.90 — sedani 1.50 — insalata 1.35 — radicchio 1.35 — verzuttini 1.50 — tegoline 2.10 — zucchette 1.65 — cipolla 1.70 — ciliegie 3.75 — pesche 2.75 — pere 2.25.

Piazza Armando Diaz: uova di gallina a L. 95 il cento.

Piazza S. Francesco: legna in stanga a L. 17 il q.le.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Simone Di Lenardo di Domenico, di anni 36, da Torreano, alle dipendenze dello Stabilimento « Italcementi », scostando un ferro si ferì alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in dodici giorni.

Il muratore Francesco Bellina fu Domenico, di 64 anni, di Gemona, alle dipendenze dell'impresa S. A. Marigo, mentre stava lavorando, la scala sulla quale si trovava, crollò e l'operaio cadde da una altezza di circa tre metri. Nella caduta riportò la probabile frattura del malleolo destro. Guarirà in giorni 20, salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Durante la giornata di oggi e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Cane senza padrone

E' stata accalappiata una cagna da caccia, dal mantello marrone scuro, trovata a vagare per le vie della città sprovvista dalla prescritta museruola e della piastrina metallica di riconoscimento. Il legittimo proprietario, per ricuperarla, dovrà rivolgersi al locale Ufficio municipale di polizia urbana.

S. LEONARDO

Giuseppe Tomasetig caduto per la Patria

Sul fronte greco - albanese dove aveva valorosamente partecipato alle azioni belliche è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento l'alpino Giuseppe Tomasetig di Giovanni dell'8° Reggimento Alpini della classe 1919.

Giovane buono e laborioso, il Tomasetig era da tutti benvoluto e stimato.

In suffragio del caduto è stata celebrata una messa alla quale hanno partecipato tutte le autorità, rappresentanze e molta folla.

Ai genitori del glorioso camerata giunga la nostra fiera solidarietà.

TRIVIGNANO UDINESE

Il Commissario prefettizio

Il nostro Podestà Ugo Menotti, per ragioni di salute e per il recente grave lutto familiare, ha chiesto ed ottenuto dalle superiori gerarchie, una licenza di due mesi.

Per tale periodo è stato nominato Commissario Prefettizio il dott. Mario Ariis, ben noto e stimato da tutta la popolazione per le sue elette doti di mente per la nobiltà del suo animo.

Nel formulare i migliori voti augurali per il camerata Menotti, porgiamo un fervido saluto al camerata dott. Mario Ariis che s'appresta a reggere temporaneamente le sorti del nostro Comune.

PASIAN DI PRATO

Apertura della Colonia

Domani lunedì alle ore 8 si aprirà la Colonia Elioterapica per gli organizzati della GIL. Sono stati ammessi di preferenza i figli dei combattenti, dei richiamati alle armi e di famiglie numerose e bisognose.

I genitori degli organizzati ammessi, sono invitati ad intervenire alla cerimonia di apertura.

Il CONSORZIO dei COMUNI di RIVIGNANO, TEOR, VARMO, partecipa l'improvvisa morte del

dott. Candido Bertone

Veterinario Consorziale

I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 9.

Rivignano, li 5 luglio 1941-XIX

Gemona

Operai infortunati

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile l'operaio Silvio Battistutti fu Vittorio, da Chiusaforte, perchè affetto da frattura all'omero sinistro e giudicato guaribile in giorni 40. Riportò tale frattura nel mentre stava lavorando in galleria, alle dipendenze dell'impresa Perrucchetti: un sasso, del peso di circa due quintali, staccatosi dalla volta, lo colpiva alla spalla.

— L'operaio Valentino Brasso, di 48 anni, da Azzano X, mentre lavorava di sterro, per un improvviso franamento cadeva, andando a finire sopra un sasso. Riportava una frattura costale per cui fu ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in giorni 20

Ciclista inesperto che investisce una passante

Il ragazzo Nino Persello di 7 anni, da Buia, mentre stava imparando ad andare in bicicletta lungo una via del paese, investiva tale Maria Venturini che stava uscendo dalla propria abitazione. L'urto provocava la caduta e la Venturini riportava varie contusioni ed escoriazioni che furono giudicate guaribili in giorni 10

L'arresto di un ladro

Nella Chiesa parrocchiale di Osoppo era stato riscontrato lo scasso di una cassetta dell'elemosina per cui la Benemerita iniziava attive indagini per addivenire alla scoperta del colpevole. I sospetti cadevano su Gianni Sovran, fachiro e giocoliere presso il Circo Zamperla. Egli, come già citammo, aveva commesso un paio di scassi nelle Chiese di Gemona per cui era stato arrestato e denunciato. Rimesso in libertà, si vedeva di bel nuovo rimesso al fresco sotto la nuova imputazione.

Confessò di aver commesso pure lo scasso suddetto e che gli fruttò la sommetta di 22 lire circa.

OSOPPO

Giuseppe Costantini caduto per la Patria

E' pervenuta notizia della fine gloriosa sul campo di battaglia, a Monte Golico, del caporale degli Alpini Giuseppe Costantini di Giacomo, dell'8 Reggimento, Battaglione Gemona. Era nato nel 1910. La sua salma è stata tumulata a quota 1250. Cadde il 15 marzo u.s.

Era un ottimo cittadino giovane laborioso, attivo, serio, tutto intento a migliorare la propria condizione professionale, amante della famiglia, figlio affezionato.

Antonio Gubiani caduto per la Patria

E' caduto sul fronte greco-albanese l'Alpino Antonio Gubiani di Antonio del Battaglione Gemona dell'8 Reggimento il 26 novembre 1940. In un primo tempo era stato dato disperso. La di lui famiglia risiede in Osoppo da qualche anno. Il glorioso caduto era nato a Gemona nel 1917. Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero.

Domenica prossima 13 corrente, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una messa di suffragio dei due Caduti.

Promozione militare

Il concittadino capitano aviatore Gaspare De Cecco, che in Spagna si guadagnò due medaglie d'argento al valore, è stato promosso al grado di maggiore.

Nella Milizia

A Comandante della 3. Coorte Milizia Artiglieria C. A. è stato designato il Seniore Emilio Bianchi. Egli sostituisce il conte cav Valentino Valentinis, destinato ad altro incarico, e che tanta simpatia godeva in paese

BORDANO

Atti riprovevoli

La lapide, murata sul forte di Monte Festa a memoria del glorioso fatto d'armi dell'ottobre-novembre 1917, è caduta e si è spezzata dopo che dei malintenzionati hanno tolto le borchie di bronzo e i bulloni. La lapide era stata posta con cerimonia nazionale, per iniziativa di un comitato cittadino e del Municipio di Osoppo il 4 novembre 1925

* * *

Anche alla lapide posta sulla strada da Peonis-Cornino, per ricordare la fine immatura del famoso corridore Ottavio Bottecchia, dei mascalzoni hanno tolto le borchie e la fotografia del campione.

La lapide era stata collocata a cura della Sezione del Dopolavoro e dell'« Osovane » di Osoppo.

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la ventura settimana sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

ULTIME NOTIZIE

Episodi della guerra in Galizia

L'ecatombe dei mastodontici carri armati rossi I misfatti della Ghepeu - Nazionalisti polacchi fucilati in massa dagli aguzzini di Stalin

(Da un inviato speciale della «Stefani»)

GALIZIA ORIENTALE, 5.

Sull'ultimo tronco di strada prima di arrivare nei pressi del centro di Jaworow, nell'ex colonia sovietica, abbiamo fatto la prima tappa del territorio delle operazioni propriamente dette e cioè dopo circa 700 chilometri di corsa in automobile a lato delle interminabili colonne motorizzate che portavano truppe e rifornimenti alle immediate prime linee. In uno dei tanti campi di grano già prossimo alla maturazione, abbiamo incontrato le prime traccie delle battaglie davanti a un mostruoso carro d'assalto sovietico rovesciato su di un fianco con uno dei cingoli sprofondato nel terreno.

La paurosa slabbratura provocata da un grosso proiettile tedesco nella spessa corazza del mostro lo aveva dovuto immobilizzare all'istante. Il veicolo infatti, nel tentativo di sottrasi all'ormai preciso bersaglio, girò per qualche tempo a vuoto con i cingoli ancora illesi scavandosi così definitivamente la fossa. Questo incontro è il primo di una serie interminabile che testimonia la violenza dei duelli sviluppatisi tra carri armati sovietici e le artiglierie anticarro tedesche le quali riportano sempre il sopravvento.

Ardita tattica anticarro

I carri armati dell'esercito rosso, alcuni veramente mastodontici del peso di 92 tonnellate, hanno un aspetto impressionante ma la loro efficacia offensiva è quasi nulla dal momento che è assai scarsa la loro manovrabilità. Essi sono dotati di un cannone da 150 mm. e di una mitragliatrice collocata anteriormente con raggio abbastanza ampio. Nei punti più vulnerabili lo spessore della corazza raggiunge fino a 6 centimetri, vale a dire a un dipresso quella di certe unità della flotta di guerra. Tuttavia i reparti specializzati delle truppe di montagna tedeschi riescono a liquidare tali mostri in un tempo sorprendentemente breve.

Secondo quanto ci narra un ufficiale comandante di un gruppo di artiglieria addetto ai pezzi anticarro, questi lasciano che i carri armati nemici si avvicinino fino a corca 70 metri centrando poi un primo colpo contro uno dei cingoli. Nel breve momento di scompiglio che ne segue due o tre granate a mano ben piazzate mettono fuori combattimento il conducente sventando così la manovra dell'attacco.

I bolscevici sapendo che i tedeschi posseggono generalmente dei carri d'assalto da 40 tonnellate, hanno pensato che costrendone di un peso superiore il nemico sarebbe stato sopraffatto. Ma anche qui, come in altri campi, non hanno tenuto conto che la materia deve essere dominata dallo spirito, che le armi per essere efficaci vanno manovrate da uomini sottoposti ad un lungo e perfezionato allenamento, ad uno studio e ad una disciplina costante e non manovrate da truppe improvvisate.

E queste constatazioni trovano sempre più ampie conferme a mano a mano che procediamo sul terreno della battaglia verso Leopoli superando circa 1000 chilometri di tragitto dal nostro punto di partenza.

L'accanimento dei russi contro Leopoli

A Leopoli, che raggiungiamo verso sera, le macerie di alcune case particolarmente provate dalla furia dei combattimenti fumano ancora. I sovietici immediatamente dopo la ritirata avevano bombardato la città per ritardare l'ingresso dei germanici.

Al nostro arrivo il comandante del presidio militare volle condurci davanti alla terribile documentazione delle atrocità compiute dai rossi prima di abbandonare l'abitato. Le parole, ci ha detto l'alto ufficiale tedesco, darebbero soltanto una pallida idea di ciò che vi diranno i fatti che siete stati chiamati a constatare di persona.

Due giorni prima dell'ingresso dei reparti tedeschi a Leopoli le tre prigioni della città — quella militare, quella civile e quella appositamente attrezzata per le vittime della «ghepeu» — contenevano ancora, secondo quanto affermano numerosi cittadini, circa 1500 persone per la maggior parte di nazionalità ucraina uomini, donne e ragazzi. Di costoro non si è avuta più notizia fino a quando le prime squadre di soccorso dell'esercito germanico, chiamate dai disperati appelli dei parenti delle vittime, non sono riuscite a sfondare le porte delle prigioni dove i bolscevici avevano consumato la più orrenda delle carneficine.

Nell'ampio cortile della prigione militare la prima che abbiamo visitato, stavano distesi uno appresso all'altro non meno di 150 cadaveri in parte orribilmente mutilati, con i volti contratti e gli arti rattrappiti dallo spasimo dell'orribile morte.

Ma dove il quadro raggiunge la espressione massima del raccapriccio fu nei vasti sotterranei della «ghepeù» dove dai primi sommari accertamenti si giungera alla scoperta di oltre 900 cadaveri in avanzato stato di decomposizione. I parenti dei disgraziati, per la maggior parte donne e vecchi con i volti disfatti dal dolore, facevano ressa davanti all'ingresso dell'edificio carcerario implorando la sentinelle che avevano avuto l'ordine di non farli passare onde risparmiare pietosamente a quei poveretti il terribile quadro che li avrebbe attesi.

Ogni legge umana oltraggiata

La «ghepeù» nel suo barbaro furore sanguinario, non indietreggia nemmeno davanti alle più sacre leggi del diritto internazionale. Fra i cadaveri rinvenuti nel carcere militare sono stati identificati infatti anche quelli di tre sottufficiali aviatori tedeschi fatti prigionieri in seguito ad un atterraggio di fortuna in territorio sovietico.

Sempre in tema di atrocità, quello che abbiamo udito dalla viva voce di uno studente ucraino facente parte del movimento nazionalista della Polonia sovietica e scampato miracolosamente all'eccidio, sembrerebbe vera fantasia se a testimoniarlo non ci fosse pur troppo la tremenda verità dei fatti.

Due giorni prima della conquista di Leopoli da parte germanica narra lo studente, gruppi di soldati sovietici guidati da commissari politici irruppero nottetempo nelle abitazioni già preventivamente segnate dall'apposito servizio prelevando con la forza gli studenti ucraini sospetti di partecipare al movimento nazionalista. I gruppi di arrestati che provengono da tutti i punti della città — continua lo studente — affluiscono a poco a poco durante la notte verso un luogo di concentramento alla periferia e quindi vengono avviati verso un bosco nei dintorni della città.

Il testimonio oculare afferma che a circa 1500 individui fra i 18 e i 25 anni, sotto la minaccia dei fucili spianati dai commissari politici sovietici, viene imposto di combattere contro i tedeschi che stanno per avanzare.

Un mormorio di protesta si leva dalla massa dei giovani. I soldati rossi allora li minacciano poi li colpiscono con i calci dei fucili. La ribellione si fa sempre più violenta e nel trambusto alcuni gruppi di studenti entrano in collutazione con le truppe rosse tentando di strappare loro le armi dalle mani.

Fu dato immediatamente l'ordine di aprire il fuoco contro la massa e soltanto pochi studenti riuscirono a salvarsi con la fuga

Mezz'ora di sparatoria sugli inermi

Il nostro interlocutore ha concluso dicendo che la sparatoria si prolungò per circa mezz'ora e che i cadaveri degli studenti furono poi gettati in un fosso anticarro e sommariamente interrati.

Un istruttivo episodio in merito ai metodi usati dai commissari politici sovietici per costringere i soldati dell'esercito rosso ad una resistenza inutile e senza speranza fu proprio quello di cui fummo testimoni sulla via del ritorno presso Przmysl. In un fortino preparato frettolosamente dai rossi i tre soldati comandati alla difesa vi erano stati rinchiusi loro insaputa. I reparti tedeschi, dopo preso tale fortino, dovettero scardinare la pesante porta di acciaio per estrarvi l'unico superstite che era gravemente ferito.

Tremila vittime della barbarie sovietica a Leopoli

BERLINO, 5.

Da un rapporto inviato da un testimonio oculare, che ha assistito alle atrocità commesse a Leopoli dai sovietici, risulta che dalle sole tre prigioni nelle quali imperava la G.P.U. sono stati estratti fino ad ora oltre 700 cadaveri di ucraini assassinati, fra cui molti di donne, fanciulli e vegliardi.

Il numero delle vittime ucraine delle barbarie sovietiche nella sola città di Leopoli sarebbe da due a tre mila.

Lo sgombero da Mosca e da Leningrado della popolazione civile

STOCCOLMA, 5.

Si apprende che sono state prese disposizioni per lo sgombero da Mosca e da Leningrado della popolazione civile.

In tutta la Russia i lavori pubblici sono stati sospesi.

Churchill e Stalin sono due grandi criminali che giocano col sangue e col dolore degli uomini

ROMA, 5.

La ferocia con la quale gli uomini del Kremlino, stravolti dallo spettro della sconfitta, hanno ordinato la distruzione di tutto quanto in Russia potrebbe riuscire utile al nemico, documenta che il grande Stalin e i suoi amici del «clan» di Churchill appartengono veramente ai più abbietti detriti dell'umanità. Tanto Stalin che Churchill sanno infatti che gli eserciti europei non hanno bisogno delle risorse della Russia per condurre a termine la loro crociata contro il bolscevismo. Ciò che Stalin e Churchill vogliono è di privare le popolazioni russe delle loro scorte alimentari nella speranza che la fame e la esasperazione delle moltitudini russe possano creare qualche difficoltà di più agli eserciti d'Europa. Quando si pensa che l'ordine di distruggere impartito da Stalin, d'accordo con Churchill, può compromettere l'esistenza materiale di una massa di cento milioni di russi, la quale comprende almeno trenta milioni di donne e trenta milioni di bambini, si sente una vera repulsione fisica per questi grandi criminali che giocano con tanta scelleratezza col sangue e col dolore degli uomini.

Severe misure in Ungheria contro i trasgressori dei doveri imposti dallo stato di guerra

BUDAPEST, 5.

Le autorità ungheresi dal giorno della dichiarazione di guerra alla Unione sovietica, procedono con sempre maggiore rigore nei confronti degli elementi che, comunque, non si dimostrano disposti ad obbedire ai principi di disciplina e di patriottismo imposti dallo stato di guerra.

Oggi sono stati giustiziati nel cortile delle carceri di Budapest tali Hazlinger di anni 20 e Jusasz di anni 27, perchè notti or sono avevano svaligiato alcuni negozi del centro della capitale approfittando dell'oscuramento.

Le varie preture di Budapest hanno condannato negli ultimi tre giorni a varie pene 110 individui, nella maggioranza ebrei, perchè avevano trasgredito alle disposizioni concernenti l'oscuramento. La polizia nel corso di una razzia negli stabilimenti balneari di Budapest ha arrestato oggi una sessantina di persone, pure nella maggioranza ebrei, perchè colti mentre diffondevano notizie false ed allarmistiche. Quattro negozianti di calzature sono stati condannati a vari mesi di carcere e multe che vanno dai 1000 ai 3000 pengo per aver nascosto parte delle loro merci a scopi di incetta.

Ebrei e comunisti fucilati in Romania per atti di sabotaggio

BUCAREST, 5.

La Corte marziale di Costanza ha condannato a morte il comunista Sarbi Filamon, il quale, con quattro altri individui che sono stati condannati ai lavori forzati a vita, aveva progettato e tentato di illuminare la città di Costanza durante un bombardamento sovietico notturno.

Le autorità militari della Moldavia hanno completato lo sgombero degli ebrei dalla zona di guerra.

Negli ultimi giorni due ebrei sono stati fucilati perchè avevano fatto dello spionaggio a favore dei russi. Un altro ebreo è stato pure fucilato perchè trovato a tagliare fili telefonici. La maggior parte degli ebrei che hanno tentato di commettere atti di sabotaggio in Moldavia erano travestiti da soldati romeni.

I "mugik,, ed i proletari pagano le spese di guerra

STOCCOLMA, 5.

Notizie provenienti da Mosca informano che il Soviet supremo ha disposto l'aumento del 100 per cento dell'imposta sull'entrata dei contadini. Anche le imposte sull'entrata di tutta la popolazione sono state quasi raddoppiate per coloro che hann ou ncespite di entrata superiore ai 500 rubli mensili.

Gli uomini che non prestano servizio militare dovranno pagare una tassa che va dal 100 al 200 per cento delle imposte normali

Halifax a rapporto da Churchill

WASHINGTON, 5.

Da fonte degna di fede si apprende che lord Halifax partirà prossimamente in aereo per l'Inghilterra. Negli ambienti vicini all'Ambasciata britannica si lascia intendere che lord Halifax va a rapporto da Churchill. In altri ambienti di Washington si sa che è lo stesso lord Halifax che ha chiesto di recarsi a Londra per mettere il Governo inglese al corrente della pessima impressione prodotta negli Stati Uniti dalla inattesa associazione anglo-bolscevica.

I primi reparti spagnoli pronti per partire per la Russia

MADRID, 5.

Alla città universitaria si è svolta l'adunata dei volontari che si recheranno a combattere in Russia e la scelta definitiva degli elementi destinati a formare la «Divisione azzurra». Appena inquadrate le prime «Banderas» costituite prevalentemente di ex combattenti appartenenti a specialità, hanno raggiunto le caserme attraversando la città tra entusiastiche dimostrazioni della cittadinanza. I reparti di volontari specialisti che hanno già lasciato Madrid si sono concentrati a Vittoria in attesa di partire.

Da tutta la Spagna continuano a giungere notizie di partenze di volontari per i centri di raccolta tra calorose dimostrazioni di popolo.

LISBONA, 5.

La legione portoghese che si era battuta volontariamente nella guerra di Spagna, ha deciso di parteciparo egualmente alla crociata antibolscevica sul fronte orientale. La legione ha lanciato un proclama nel quale afferma che il Portogallo non può rimanere indifferente di fronte a questa grande lotta contro i sovieti e che gli stessi generosi sentimenti che avevano trovato espressione al tempo della guerra di liberazione spagnola, sono nutriti dalla gioventù portoghese nella circostanza odierna. L'Europa rinata chiama tutti i suoi figli.

Piroscafi mercantili bloccati a Gibilterra

MADRID, 5.

Si ha notizia che ieri le batterie antiaeree di Gibilterra sono entrate in azione senza nessun risultato contro un apparecchio che volava a grande altezza e che si è poi allontanato. Venti piroscafi mercantili attendono di uscire in convoglio. Una nave trasporto, a bordo della quale sono molte persone cui le autorità hanno imposto di abbandonare la piazzaforte e che doveva salpare martedì scorso è tuttora in porto in attesa di ordini dell'ammiragliato essendo stata segnalata nella zona la presenza di sottomarini nemici.

L'inchiesta ha assodato che Damasco è stata bombardata dagli inglesi

VICHY, 5.

Ufficialmente si comunica da Beyruth: *in seguito a comunicazioni provenienti da fonte assolutamente degna di fede è stato assodato che il bombardamento di Damasco del 26 giugno, che la propaganda nemica voleva attribuire all'arma aerea francese, è stato eseguito da aeroplani britannici.*

L'esame di quattro bombe inesplose e dei frammenti di altre bombe ha portato alla constatazione indiscutibile che si trattava di bombe nemiche.

Non appena la popolazione di Damasco ha avuto la certezza di ciò si sono svolte manifestazioni che hanno condotto alla chiusura di vari mercati arabi.

Una batteria anticarro germanica mentre batte la steppa nei pressi di Dubno

La melodrammatica fuga dei governanti jugoslavi al momento della disfatta nel racconto di un testimonio oculare

Le "capitali provvisorie,, - Il tesoro del reuccio - Ministri, diplomatici e generali da operetta - Gli stratagemmi funebri degli ebrei

ATENE, 5.

Un giornalista greco che, dopo lunghe peripezie vissute in Jugoslavia, è riuscito a rientrare a Atene, ha narrato all'Agenzia Stefani le avventure degli ultimi giorni del Governo di Simovic e la fuga degli autocarri che trasportavano il tesoro del re.

Il caos che regnò in quei giorni e il comportamento poco cavalleresco e corretto dei diplomatici inglesi che desideravano prendere il largo prima che arrivassero le truppe italiane è qui ritratto a vivi colori.

Inopinato onore

La modesta cittadina di Ugize si svegliò al terzo giorno di guerra mostrando un aspetto dei più inattesi. Addormentatasi la sera prima come un semplice borgo, ignorato dalla maggior parte degli uomini, situato sulle fredde montagne ai confini della Bosnia, si svegliava il 9 aprile nè più nè meno che come capitale della Jugoslavia. La piccola piazza, altre volte deserta, così come le strade vicine, erano piene di imponenti vetture che tuttavia rivelavano uno stato triste e pietoso: scorticate per la maggior parte, ammaccate, coperte di fango. Avevano divorato centinaia di chilometri per compiere un viaggio terribilmente accidentato. Alcune portavano bandierine inglesi, polacche, americane; bandierine di fortuna, scolorite dalla pioggia dei giorni precedenti.

Naturalmente queste macchine appartenevano ai ministri e al personale delle diverse Legazioni accreditate a Belgrado, altre appartenevano ai membri del famoso e fatidico governo Simovic, altre ai membri della Corte che seguivano l'infelice re Pietro nella sua fuga, alcune ai membri del Comando Supremo serbo che, avendo anch'esso perduto ogni rispetto e ogni calma, si era rifugiato a Ugize, non avendo niente di meglio da fare. Altre macchine appartenevano agli alti funzionari dei ministeri e delle banche della capitale abbandonata, altre infine alla cosiddetta alta società di Belgrado — ai ricconi, alle spie, agli ebrei — che anche essi nel loro terrore, erano venuti ad ingrossare questa lamentevole folla.

Il piccolo albergo «Slatibor», situato sulla piazza principale, era incredibilmente pieno e conobbe i giorni più clamorosi ed eroici della sua monotona e tranquilla esistenza di piccolo albergo di provincia. L'immobile, composto di due piani e di una vasta sala da pranzo, era stato preso d'assalto da questa precipitosa folla che minacciava e implorava non accennando a diminuire. La sala da pranzo si era automaticamente trasformata in centro culturale della nuova capitale poichè ogni tavolo rappresentava vuoi un ministro, vuoi una legazione, vuoi una banca a seconda dei suoi occupanti.

Si potevano distinguere i diversi ministri del Gabinetto Simovic seduti ciascuno separatamente, circondati dai loro alti funzionari, divorare il frugale pasto che andavano essi stessi a cercare in cucina. I servitori, ai quali all'ultima ora erano stati aggiunti rinforzi, non bastavano a contentare le esigenze di questa nervosa folla che aveva vissuto le più gravi emozioni.

Contrasti grotteschi

Intorno ad altri tavoli i signori diplomatici tentavano di mantenere la loro tradizionale correttezza, ma i loro visi stanchi e contratti le mani sudicie, gli abiti malandati e stracciati contrastavano grottescamente col loro forzato dignitoso comportamento.

Alcuni addetti militari nelle loro chiassose e ridicoli uniformi cercavano di infondersi coraggio bevendo il vino rosso di Ugize. Una eccentrica ed isterica vecchia signora inglese aveva indossato un abito che riteneva senza dubbio marziale e intonato alla circostanza: pantaloni da cavallerizza, berretto di pelo col teschio dei «cetnizi» e, per colmo di ridicolo, un pugnale alla cintola.

Le lingue di tutti i paesi risuonavano in questa diabolica sala: oltre al serbo, il francese, l'inglese, il ceco, il polacco, il greco e perfino l'arabo: una vera torre di Babele.

Dopo laboriose deliberazioni e tempestose riunioni, che fu assolutamente impossibile mantenere segrete, il governo decise che Ugize non era sufficientemente al sicuro e che bisognava riprendere al più presto Serajevo. Le prime a partire furono le vetture reali: una colonna composta di 35 autocarri, carichi di argenterie, di tappeti e tutti quegli oggetti preziosi che il re era riuscito a portar via da Belgrado. Lungo la strada gli autocarri furono individuati e bombardati dall'Aviazione dell'Asse ma riuscirono tuttavia a fuggire attraverso le gole delle montagne, sfruttando le difficoltà create dal maltempo alla ricognizione aerea. Interminabili colonne di macchine, seguendo quelle reali, si gettarono a tutta corsa per la strada che porta alla capitale della Bosnia.

Gli stessi episodi si ripetorono nella vecchia città musulmana dai 120 minareti, altre volte così tranquilla: l'albergo centrale e l'albergo d'Europa presero lo stesso aspetto dell'albergo Slativor di Ugize. Le gioiellerie e i negozi di oggetti preziosi di Serajevo vennero presi d'assalto da questa folla carica di dinari presi chissà in quali casse dello Stato. Certuni andavano in giro con le dita cariche di anelli, con le tasche piene di orologi, fermagli, spilli, collane. Serajevo era ricca di oro come è stato recentemente provato durante certi misteriosi funerali di ebrei.

Tombe di Tutankamen

Occorre notare che il panico veniva sempre più crescendo, soprattutto nell'animo dei diplomatici inglesi. Da Perast, lungo la costa dalmata, essi speravano di poter essere salvati da una torpediniera inglese. Tale fuga, come è noto, non riuscì ma rivelò la scarsa umanità e la poca calma degli inglesi della ex Legazione di Belgrado. Nei velieri che avrebbero dovuto andare incontro alla torpediniera avvennero scene selvagge: tutti gli stranieri volevano prendervi posto ed alcuni furono allora gettati in mare, fra cui un serbo che era riuscito a condurre in salvo il console inglese Simson. Con l'arrivo del le truppe italiane l'ordine fu ristabilito.

Circa i misteriosi funerali degli ebrei di Serajevo è stato accertato che, dopo l'occupazione tedesca, le autorità e la polizia avevano incominciato a insospettirsi del grande numero di decessi nella collettività giudaica. Era evidente che per gli ebrei era suonata l'ultima ora delle loro imprese più o meno losche, tuttavia tanti funerali davano nell'occhio. Un certo giorno, essendo stata annunciata la sepoltura di un tale Salamone, ricco commerciante della città (l'annuncio era stato redatto dalla vedova inconsolabile e dai derelitti orfani) la polizia militare decise di indagare e, mentre il corteo si avvicinava al cimitero, venne dato l'ordine di aprire la cassa, malgrado le vivaci proteste degli inconsolabili parenti. Appena aperta la cassa al posto del morto comparve una luccicante quantità di monete d'oro, gioielli, preziosi, tappeti persioni, eccetera. La minuziosa inchiesta nel cimitero ebraico di Serajevo nelle tombe degli ebrei ha portato così alla luce un sorprendente tesoro di oggetti preziosi in oro e in argento.

La relazione al Duce

del conte Volpi sui lavori della commissione italo-croata

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, presidente della commissione permanente per gli affari economici tra l'Italia e la Croazia che gli ha riferito sui lavori della detta commissione nella sessione di Zagabria ed in quella successiva di Roma. Sono stati concretati accordi per i quali vi sarà un cambio fisso fra la lira e la Kuna croata e sono state precisate condizioni di clearing e di relative intese monetarie

Sono stati pure concretati accordi di scambi commerciali per un primo periodo di tempo salvo addivenire più tardi a più ampie contrattazioni. Sono stati stabiliti interventi tecnici italiani nelle costruzioni ferroviarie e particolarmente di elettrificazioni stradali in determinate industrie meccaniche ecc. Si stanno concretando accordi per stabilire un regime uniforme e semplificatore di vita economica nei paesi della Dalmazia italiana ed in quelli vicini Sono in via di costituzione uffici permanenti della commissione sia a Roma che a Zagabria per seguire e coordinare tutti i rapporti economici fra i due Stati.

Il Duce ha approvato quanto fino ad ora concretato ed ha dato le direttive per stringere sempre più e con la maggiore cordialità i rapporti fra i due Paesi vicini ed amici.

Le udienze del Duce

Il sen. Gay e il dott. Gana

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro delle corporazioni Ricci, il sen. Silvio Gay presidente dell'Ente nazionale metano il quale gli ha consegnato una dettagliata relazione sopra l'attività svolta dall'Ente e sopra criteri che informano la severa disciplina che viene data a questa nascente attività autarchica nazionale.

Il Duce nel prender atto degli importanti risultati già conseguiti nel breve periodo di pochi mesi di vita dell'Ente e dello sviluppo assai promettente che si manifesta in tutti i tre settori del metano naturale, metano biologico e metano tecnico, ha espresso al sen. Gay il suo vivo compiacimento impartendo le necessarie direttive per dare vita ad una industria metanifera atta a fronteggiare le difficoltà contingenti e ad assicurare al Paese nel dopo guerra un forte e durevole contributo all'autarchia nel campo dei carburanti.

Il sen. Silvio Gay ha inoltre consegnato al Duce una breve relazione sopra il problema del carbone vegetale.

Il Duce ha ricevuto il dott. Leonardo Gana che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione «Usi e costumi delle terre dell'Impero».

Il Duce ha espresso all'autore il suo compiacimento soprattutto in relazione al significato oggi più che mai attuale dell'opera.

In questa occasione il dott. Gana, nella sua qualità di presidente della cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ed a nome del consiglio di amministrazione dell'Ente, ha consegnato al Duce la somma di lire 200 mila per la loro devoluzione in opere di assistenza.

Il Duce ha risposto che la somma sia destinata alle famiglie dei lavoratori del commercio caduti o feriti di guerra.

Nanchino riconosce lo stato indipendente croato

NANCHINO, 5.

Il Governo di Nanchino ha riconosciuto lo Stato indipendente croato.

Bersaglio sovietico: un ospedale

HELSINKI, 5.

Le bombe lanciate ieri da apparecchi sovietici su Juensu, hanno colpito soltanto un ospedale uccidendovi un medico e una infermiera.

Un violento uragano in Algeria

ALGERI, 5.

Un violento uragano si è scatenato su Bassada, provocando gravi danni. Molte piantagioni sono andate completamente distrutte e molte casette indigene sono state spazzate via dalla furia degli elementi.

98 apparecchi russi e 24 britannici distrutti in una giornata

BERLINO, 5.

Il «D. N. B.» comunica che l'arma aerea tedesca ha inflitto durante la giornata del 4 luglio gravi perdite all'aviazione russa.

98 aerei sovietici sono stati abbattuti o distrutti al suolo mentre soltanto sei apparecchi tedeschi sono stati perduti.

L'arma aerea germanica ha effettuato vaste azioni contro retrovie nemiche, prendendo particolarmente di mira colonne in marcia e concentramenti di truppe, treni ferroviari. Ad est di Minsk è stato distrutto un treno che trasportava truppe e materiale bellico. Ad est di Smolensko sono stati distrutti tre treni, uno dei quali composto di 60 vagoni. In un'altra località un altro convoglio che trasportava munizioni è saltato in aria.

Nella scorsa notte l'aviazione britannica ha sorvolato con piccole formazioni località della Germania occidentale sulle quali ha lanciato un certo numero di bombe incendiarie e dirompenti che hanno prodotto danni irrilevanti. Alcuni apparecchi nemici che cercavano di sorvolare le isole Frisie orientali sono stati costretti ad invertire la rotta ancora prima di poter giungere sopra le isole stesse. Dalle notizie finora pervenute uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno tentato oggi di attaccare le coste del Canale della Manica. Anche questo tentativo a quanto informa l'agenzia ufficiosa tedesca, si è risolto in una grave sconfitta per il nemico. In combattimenti aerei sono stati abbattuti altri otto caccia e tre bombardieri e un altro apparecchio isolato. Due aerei tedeschi risultano mancanti.

Con le perdite subite la notte scorsa che raggiungono dodici velivoli, l'armata aerea britannica ha perduto complessivamente nelle ultime 24 ore nei tentativi di sorvolare il territorio del Reich e le coste della Manica 24 apparecchi.

Hughes denuncia l'affondamento nel Mediterraneo del cacciatorpediniere australiano "Waterhen,,

ROMA, 5.

Il ministro della marina dei Domini, Hughes, ha annunciato che il cacciatorpediniere della R. Marina australiana «Waterhen» è andato perduto nel Mediterraneo.

La nave è affondata mentre veniva rimorchiata dopo essere stata danneggiata da bombe. Non si deplorano vittime.

Il «Waterhen» stazzava 1100 tonnellate ed era stato costruito nel marzo 1918. Il suo equipaggio normale era composto di 134 fra ufficiali e marinai.

Il nuovo ministro d'Italia presenta le credenziali a Re Michele di Romania

Scambio di discorsi intonati all'amicizia dei due Paesi

BUCAREST, 5.

Stamane, nel castello reale di Sinaja, il nuovo ministro d'Italia in Romania gr. uff. Bova Scoppa ha presentato col cerimoniale d'uso le credenziali a Re Michele di Romania. Tra il sovrano ed il ministro sono stati scambiati calorosi discorsi, intonati allo spirito dei rapporti di amicizia e di alleanza dei due Paesi. Re Michele ha quindi trattenuto a colazione il ministro.

Il ministro d'Italia presentando le credenziali ha detto nel suo discorso di essere particolarmente felice di iniziare la sua missione proprio nel momento in cui la Romania, affiancandosi con le armi delle Potenze dell'Asse, si eleva in difesa della civiltà e del Cristianesimo, realizzando i suoi diritti alla frontiera orientale.

Re Michele ha risposto con il seguente discorso: «*Signor ministro, ricevo con particolare piacere le vostre credenziali con le quali la Maestà del Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia vi accredita presso di me in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Vostra eccellenza inizia la missione in un momento storico nel quale, a fianco delle Potenze dell'Asse, la Romania lotta per realizzare ora i suoi diritti alla frontiera orientale e per difendere la civiltà europea. Questa lotta, alla quale il popolo romeno, così come voi stesso potete contastare, dà tutte le sue energie, è destinata a consacrare, mediante i comuni sacrifici di sangue, i legami politici creati fra la Romania e le Potenze dell'Asse. L'interesse col quale l'eco vostra mi assicura che si segue a Roma la lotta dell'Esercito romeno e del suo Conducator troverà una profonda eco nell'animo del popolo romeno. Le istruzioni che avete, di contribuire al rafforzamento delle relazioni tra le nostre nazioni, corrispondono ai desideri romeni di un intimo avvicinamento politico e spirituale del popolo italiano. L'eccellenza vostra può essere sicura che il popolo romeno riceverà con la più viva simpatia non solo l'inviato del Re Imperatore ma anche l'ambasciatore del grande popolo italiano, del Fascismo e del Duce. A Roma eterna ci uniscono tanti ricordi e legami cari del comune passato e tante aspirazioni presenti sull'unità di sangue e di fede. Ringraziando l'eccellenza vostra per gli sforzi che farà allo scopo di contribuire alle relazioni più intime tra i nostri Paesi assicuro anticipatamente di tutto il mio appoggio, di quello del Conducator e del Governo per il compimento della vostra missione*».

Una delegazione economica è partita per l'Italia allo scopo di trattare il prolungamento degli accordi sugli scambi e i pagamenti tra l'Italia e la Romania.

Elementi sbandati dell'ex esercito jugoslavo catturati sulle montagne croate

ZAGABRIA, 5.

Alcuni elementi sbandati dell'ex esercito jugoslavo, rifugiatisi nelle montagne dove si erano dati al brigantaggio, sono stati raggiunti ed affrontati da reparti dell'Esercito croato e della Milizia Ustascia. I banditi sono stati catturati. In questa operazione è morto il capitano Miyo Bablc, uno dei primi aderenti al movimento Ustascia e collaboratore del Poglavnik.

IL LOTTO

Estrazione 5 luglio 1941 XIX					
Venezia	61	63	53	65	5
Bari	77	63	41	76	59
Cagliari	4	64	60	42	8
Firenze	30	87	76	82	21
Genova	62	26	86	75	8
Milano	40	78	68	12	18
Napoli	71	18	29	24	72
Palermo	29	33	45	6	26
Roma	90	43	25	84	20
Torino	61	56	88	41	39

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»